N. 107 — Giovedì 18 Aprile — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Giovedì 18 Aprile — N. 107

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 8 via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: pagina 1ª in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Mezza colonna (per cento) Lire 4 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LETTERE PARLAMENTARI

Gli agravi e il Ministero — Si vuole il principio non le particolarità — La insistenza del ministro delle finanze — Un sottosegretario che minaccia di ritirarsi se si approvano gli agravi tal quali — Modifiche alla tassa di successione — L'on. Zanardelli e i nove.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 17, ore 20,15.

Vi riferisco con scrupolosa esattezza a che punto è, almeno per quello che riguarda il Ministero, la quistione degli agravi e delle altre proposte che vi si collegano. Non è assolutamente vero che i ministri abbiano in animo di ritirare il disegno di legge, o anche soltanto di lasciarlo cadere nel limbo. Non sono neppure alla lontana di questo avviso nè Cocco-Ortu, nè Giusso, nè Prinetti, nè Giolitti, nè Di Broglio, nè meno che meno Zanardelli. Parlo dei ministri di cui conosco con sicurezza il modo di pensare. Tutti sono convinti che la questione debba essere portata alla Camera, e che il Ministero debba fare ogni sforzo per far trionfare il principio posto da esso a base del suo programma.

Essi considerano l'abbattimento della barriera daziaria, almeno fin dove è possibile, o l'abolizione del dazio sulle farine come una riforma politica urgentissima che il Gabinetto deve propugnare ad oltranza a rischio anche di essere battuto. Per citarvi soltanto l'opinione dei ministri più conservatori, il Prinetti è convinto che il dazio consumo in molti Comuni rappresenta una flagrante ingiustizia commessa dalle classi dirigenti contro le classi inferiori, e il Di Broglio dichiara senza riserva che, avendo dovuto, anni sono, all'epoca del Commissariato Codronchi, esaminare come consigliere di Stato, tutti i bilanci comunali della Sicilia, si convinse che se il metodo di ripartire le imposte quivi prevalente fosse introdotto nel Veneto, i suoi miti e ubbidienti cittadini sarebbero corsi alle barricate.

E' curioso dunque immaginare che sulla questione di principio vi siano dissensi nel Gabinetto. Anzi, v'è il fermo proposito di difenderlo a spada tratta. Però i ministri, soprattutto quelli che hanno una più lunga esperienza parlamentare, sono convinti che, salvo il principio, si debbano adottare tutti i temperamenti che valgano ad aiutare l'approvazione della riforma. Essi sono colpiti dalle insistenti premure di deputati anche amicissimi, i quali vanno di Ministero in Ministero dichiarando a nome dei Comuni che rappresentano che la riforma proposta sarebbe la costoro rovina e che per tanto essi come deputati non possono darle il voto.

Oggi, ad esempio, è venuto il Berio a perorare la causa dei Comuni di Albenga e di Oneglia; ieri era Saracco; un altro giorno perfino il De Nobili, sottosegretario al tesoro e deputato di Spezia, ha dovuto dire al suo ministro che se il Gabinetto insiste nel disegno di legge tal quale è stato proposto, egli dovrà andarsene.

S'intende dunque che i ministri, cominciando dal presidente del Consiglio, si preoccupino di questo stato di cose, che condurrebbe inevitabilmente ad una crisi ministeriale. Ma qui appunto cominciano i dissensi col ministro delle finanze.

Bisogna ben mettersi in mente, chi voglia intendere la situazione, che il Wollemborg ha tutti i difetti della sua più preziosa dote: la gioventù. E' innamorato del piano da lui concepito e preparato con tanto studio, e ritiene in buona fede che tutti coloro che lo combattono, lo fanno solo perchè non lo hanno ancora compreso. A tutto oggi, e cioè fino a poche ore fa, egli è irriducibile di sè, e crede, perchè lo lascino parlare, di poter debellare tutte le opposizioni da qualunque parte della Camera vengano.

Qualche piccola concessione è persuaso anche lui che sia indispensabile, ed è pronto a farla: ma guai se qualcuno gli parla di rinunziare alle parti sostanziali del suo disegno. Allora si inalbera, si infuoca, e parla senz'altro di prendere il cappello e di andarsene. A qualcuno che oggi confidenzialmente gli diceva: « Quando tu ne sarai andato sarai presto dimenticato, e ti ci vorranno cinque o sei anni per rifarti una posizione parlamentare », ha risposto, alzando le spalle: « Che importa; aspetterò! »

Havvi certo alcunchè di lodevole in questo contegno; tuttavia io non credo che il Wollemborg vi persisterà fino all'ultimo, resistendo alla voce, ai consigli, alle preghiere di tutti i suoi colleghi, e segnatamente del suo capo. E' un giovane pieno d'intelligenza, e quindi finirà per persuadersi che in politica, purchè si tenga fermo ai principii, val meglio una mezza vittoria che consenta di proseguire il cammino che una ingloriosa sconfitta che ti ributta inesorabilmente indietro.

Quanto alla tassa di successione, è impossibile che la Camera voti la tariffa proposta dal Wollemborg, segnatamente per le successioni dirette da padre a figlio. Non c'è nemmeno da pensarci. Credo che, mitigata la tariffa, per rifarsi di quel che mancherebbe, sarà proposto un lieve aumento alla tassa di circolazione sui valori industriali delle Società. Azioni e Obbligazioni n'abbiamo in giro per tre miliardi; quindi, per poco che si colpiscano, v'è modo di raggranellare da quattro a cinque milioni.

Lo Zanardelli ha scritto al Guicciardini, membro della Commissione dei nove, per pregarlo di venire a Roma qualche giorno prima che spirino le vacanze. Con lui e con gli altri due membri della minoranza della Giunta il Ministero vorrebbe intendersi per le modificazioni da proporre al progetto sugli agravi.

S.

Il Ministero delle finanze e gli impiegati daziari dei Comuni.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Il Ministero delle finanze ha diretto una circolare ai prefetti, invitandoli a trasmettere un elenco, dove per ciascun Comune di seconda, terza e quarta categoria sia trascritto il numero degli impiegati e degli agenti addetti alla riscossione dei dazi di consumo, con l'indicazione dei relativi stipendi e assegni, e con cenno dei diritti eventualmente da essi acquisiti verso il Comune in dipendenza dei loro servizi.

La circolare ha due scopi: 1.o quello di conoscere quali e quanti di questi impiegati, avendo servito presso il Governo, hanno il diritto ad ottenere da questo una quota di pensione; 2.o quello di sapere quale è la situazione in cui si troverà il personale che dovrebbe essere in gran parte licenziato pel mutamento del Comune chiuso in aperto.

Il Governo e il programma finanziario.

Roma, 17, ore 22,30. — L'on. Zanardelli e l'on. Wollemborg conferirono oggi sul programma finanziario del Governo, stabilendo di conservarlo integralmente quale fu presentato, accettando soltanto delle modificazioni, ma senza alterarne la sostanza.

La Giunta del bilancio anticipa la sua convocazione.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

La Giunta del bilancio è convocata pel 25 di aprile. Il presidente Guicciardini, nel suo telegramma di convocazione ai vice-presidente Zeppa, nota le ragioni che lo consigliano ad anticiparla di qualche giorno sulla riapertura della Camera. Dice che si avanza la stagione, e accenna alle nuove disposizioni regolamentari, che farebbero obbligo alla Giunta del bilancio di presentare le sue relazioni entro marzo. Onde la Giunta deve fare quanto occorre per impedire che si riapra il periodo degli esercizi provvisori, fortunatamente chiuso, mercè i lavori della Giunta nel dicembre scorso.

Inoltre i bilanci della guerra e della marina stanno già dinanzi alla Camera. Degli altri bilanci sono pronte le relazioni di assestamento.

L'imposizione della berretta ai nuovi cardinali.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 18,15:

E' terminata ora la cerimonia dell'imposizione della berretta ai nuovi cardinali in Vaticano. Essi si recarono prima presso il cardinale Rampolla, che li accompagnò negli appartamenti pontificî. Il Papa si recò alla sala del Concistoro, seguito sul trono, circondato dalla sua nobile Corte. Il maestro delle cerimonie pontificie annunziava e introduceva ogni singolo porporato, il quale, eseguite le tre rituali genuflessioni, s'inchinava dinanzi al Papa, che gli imponeva la zucchetta e la berretta cardinalizia.

I cardinali baciarono il piede e la mano al Pontefice, che li abbracciò singolarmente. Quindi il nuovo cardinale Sanminiatelli, patriarca di Costantinopoli, pronunciò un discorso, ringraziando, in nome dei colleghi, il Pontefice per l'alta dignità loro concessa.

Il Papa rispose brevemente, dicendo di confidare nell'aiuto e nel consiglio dei porporati per l'opera dell'ultimo scorcio della sua vita, per il bene della Chiesa e dell'umanità.

Assisteano alla cerimonia molte persone; deputazioni di Verona, Ferrara, Ravenna, Perugia e Benevento, molti amici e parenti dei nuovi porporati, le rappresentanze dei Collegi e dei Seminari romani.

Dopo la funzione il Papa si trattenne brevemente con i nuovi cardinali, che poscia si recarono a visitare il cardinale Rampolla.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19:

L'on. Cocco-Ortu, prima di dare corso alle nomine, intende sottoporle all'approvazione dell'on. Zanardelli.

— L'*Avanti!* non esclude che il Governo assuma l'arbitraggio fra gli armatori e gli scioperanti di Genova.

— Il Pontefice ha oggi ricevuto monsignor Disma Marchese, vescovo di Acqui.

— La Direzione generale delle Privative smentisce la notizia che si sia deciso di porre in vendita due nuovi tipi di sigari nazionali.

Niente peste sul « Montijo ».

Roma, 17 *(Stefani)*. — La notizia che a bordo del piroscafo *José Montijo* si fosse un caso di peste, è assolutamente priva di fondamento. Il *Montijo*, partito da Alessandria d'Egitto (ove il 7 corrente vi fu un caso isolato di peste), malgrado tutti godessero a bordo ottima salute, fu respinto da Catania e mandato a Messina per disinfezioni, alle quali si procede stasera, e dopo ripartirà.

La riunione dei deputati napoletani

La questione dell'Arsenale - La legge per Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 19,10:

Oggi tennero una lunga riunione i deputati napoletani, convocati in casa del deputato Della Rocca, per discutere principalmente sulla questione napoletana di fronte all'intenzione del Governo di presentare una legge speciale per Napoli.

La riunione fu preceduta dal ricevimento di una Commissione di operai dello stabilimento metallurgico Delnea, i quali, avendo avuto notizia di quella riunione, vollero informare i deputati sulla loro condizione, sostenendo che anche recentemente furono dati alcuni lavori per la marina da guerra fuori di Napoli. I deputati quindi notarono che l'Arsenale è minacciato sempre di sopressione per il passaggio dell'industria ai privati e la necessità di accettare la limitazione del numero di operai, se anche negli altri Arsenali la riduzione sia fatta. Infine deliberarono di domandare al Governo che quello di Napoli sia messo, per attrezzi e macchinari, al pari degli altri.

Si cominciò quindi la discussione sull'intervista di Giolitti con la Commissione dei deputati napoletani sopra la proroga dei poteri del commissario regio.

Udita la relazione, i deputati Afan de Rivera, Placido e Girardi deliberarono di non potersi opporre alla legge che sarà presentata dal Governo.

La riunione dei deputati napoletani prima di sciogliersi inviò un telegramma all'on. Giusso, pregandolo di provvedere, secondo le promesse fatte, a dar lavoro agli stabilimenti meccanici che ne sono privi.

Ingegneri giapponesi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 16,10:

E' arrivato a Napoli una Commissione di ingegneri giapponesi, che visiteranno i più importanti porti italiani, allo scopo di compilare il progetto per il porto di Formosa. Essa visitò il nostro porto, insieme col direttore del genio civile.

Per combattere la malaria in provincia di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 18,50:

Si è tenuta oggi a Mozzecane un'adunanza tra i medici della provincia, presieduta dal medico provinciale Puccinelli, per discutere sui mezzi da adoperare a combattere la malaria. Fu deciso di applicare il metodo del prof. Grassi.

La questione è molto importante, specie pel basso Veronese, dove 10,000 persone annualmente sono colpite dalla malaria.

Come Bresci fu trasportato all'isola di Ventotene.

Togliamo da un articolo mandato da Ravenna, 15, alla *Gazzetta dell'Emilia*, e firmato Giuseppe Moradei.

« Eravamo all'epoca dell'arrivo della *Stella Polare* a Genova.

« La *Messaggera*, ancorata nel porto della Spezia, doveva recarsi incontro alla gloriosa reduce dai mari del Polo, trasportando i ioci della Lega Navale.

« Quindi a bordo si preparava febbrilmente pel ricevimento e per la partenza.

« Gli ufficiali, ansi a terra nel pomeriggio, furono poi dagli amici accompagnati alla loro nave, che doveva salpare colla notizia.

« La partenza non diceva per mezzanotte, e l'equipaggio, abituato alla più scrupolosa puntualità, rimase meravigliato nel vedere come, essendo già trascorsa la detta ora, la nave restava tuttavia immobile.

« Un ufficiale ebbe l'ardire di chiederne la cagione al comandante:

« — State tutti pronti, — gli fu risposto; — non si va più a Genova. Dovremo invece camminar molto e sollecitamente; anzi colla massima velocità. Attendiamo a bordo un personaggio.

« Tale risposta, divulgata in breve fra l'equipaggio, riempì di sorpresa.

« Ad un tratto, verso le due del mattino, si udì un fischio lungo, acuto, quasi fosse un segnale, e poco dopo una lancia a vapore della Capitaneria del porto abbordò la nave.

« Salirono prima un borghese, che fu poi identificato per un ispettore di P. S., e poscia sei carabinieri, comandati da un maresciallo, armati di fucile e conducenti in mezzo a loro un individuo ammanettato.

« Costui camminò impassibile, direi quasi fiero, fra le file degli ufficiali e dei marinai, e disparve dalla scaletta che mette nella stiva.

« Quell'uomo era Bresci.

« Lo compresero e lo riconobbero tutti, il comandante e l'equipaggio, e tal nome, ripetuto di bocca in bocca, fece il giro della *Messaggera*. Finalmente si conosceva qual personaggio era salito a bordo.

« Come era da prevedersi, il passo ben presto dalla sorpresa al più rabbioso malcontento. Dove si andava? In qual punto avrebbero sbarcato l'autore dell'orrendo misfatto contro il Re Buono? Ecco l'incognita.

« La *Messaggera*, intanto, levata l'ancora, lasciava la Spezia salendo le onde colla sua velocità massima.

« E dove si andava?

« Si credeva a Portoferraio; ma pur troppo anche questa nuova illusione svanì, perchè l'Elba fu doppiata e si entrò in pieno mare Tirreno.

« Allora soltanto si seppe la verità. La nave conduceva Bresci al penitenziario dell'isola Ventotene. Un viaggio di quattrocento miglia, per le quali, data la massima velocità del legno, occorrevano una cinquantina di ore di navigazione. All'equipaggio, dunque, non restava che rassegnarsi.

« Se dal principio si fu maledicente all'assassino di Monza, lo si insultava, lo si minacciava; ma invece tutti avrebbero voluto vederlo, parlargli, interrogarlo.

« Ma tale soddisfazione fu soltanto ottenuta da alcuni ufficiali.

« Parlando essi col maresciallo dei reali carabinieri che custodivano il Bresci, ed esternando vivissimo desiderio di vederlo, dopo aver superato siguate difficoltà furono soddisfatti e condotti alla presenza dell'uomo purtroppo tanto tristamente celebre.

« L'assassino di re Umberto occupava una cabina di piccole dimensioni, situata nella stiva del bastimento. All'ingresso due carabinieri lo guardavano a vista, e al di fuori altri quattro mantenevano costantemente il sentinella. Appena entrati, gli ufficiali trovarono il Bresci coi ferri ai piedi e ammanettato. Semi-sdraiato sopra un mucchio di stoppa, mandava di tratto in tratto lamenti per la sofferenze che il moto gli arrecava; tuttavia alla vista dei visitatori volle farsi forza mostrandosi indifferente. Ma la sua condizione era certamente miserrima; dal suo volto traspariva il più cupo avvilimento.

« Tuttavia volle rispondere alle domande che gli venivano dirette.

« Gli fu chiesto se comprendeva la sua posizione.

« — Non è delle più comode, — rispose; — ma non sarò per molto tempo sacrificato. La rivoluzione saprà ridonarmi nuovamente alla libertà.

« Domandato perchè avesse commesso tanto misfatto, non rispose; volse gli occhi a terra.

« — Vi è rimasta impressa nella mente quella sera fatale? — gli chiese un ufficiale macchinista.

« — Non potrò mai dimenticarla — rispose il regicida. — *Quella sera del fatto di Monza* fui trattato male da tutti. Credevo mi ammazzassero! Ma più cattivo d'ogni altro verso di me fu il tenente dei carabinieri! Nel parapiglia mi strappò i panni, mi percosse, facendomi perdere l'orologio: insomma mi malmenò insieme agli altri in ogni maniera.

« Poi, quantunque soffrisse terribilmente il mare, riprese:

« — Non potevo fallire il colpo. Mi era troppo ben eccitato in America, patria della rivoltella!

« Quantunque destasse ribrezzo il suo cinismo ributtante, altre ed affrettate domande gli furono rivolte: colle sofferenze che provava pur tentava con poche e sconnesse parole rispondere.

« Prima che i visitatori abbandonassero la sua prigione momentanea, rivolse preghiera al maresciallo dei carabinieri di lasciargli per alcun tempo le mani libere. Col male che provava, legato come era, la sua posizione era delle più terribili. Fu esaudito; diede un sospiro di soddisfazione, e si distese ancor più comodamente sul suo mucchio di stoppa, sempre però guardato a vista dai carabinieri.

« Dopo una cinquantina di ore di faticoso e celeritissimo viaggio, verso le due del pomeriggio fu avvistata l'isola Ventotene.

« La *Messaggera*, allentando la sua velocità, vi si avvicinò.

« Ebbe luogo allora il solito cerimoniale. Una lancia a vapore della Capitaneria del porto abbordò la nave. L'ispettore di P. S. e i sei carabinieri comandati dal maresciallo vi fecero entrare Bresci, che passò impassibile, direi quasi fiero, fra le file dell'equipaggio, che gli faceva ala spinto dalla sola curiosità. Quindi la lancia si staccò dalla *Messaggera*, allontanandosi velocemente, e sottraendo per sempre coi suoi sguardi del suoi simili l'autore del più efferato fra i delitti.

« La nave ripartì immediatamente verso la Spezia colla massima sua velocità. »

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 18:

La corazzata russa *Alessandro II* è ritornata a Tolone; le due altre navi russe non sono state ancora avvistate. Anche la squadra francese è tornata stamane a Tolone, dopo aver eseguito delle manovre sotturne, simulanti attacchi ai forti della costa.

— La partenza di Waldeck-Rousseau per l'Italia è stata rinviata a domani, a forse a posdomani.

— Leopoldo visitò ieri sera Salisbury, nella villa Beaulieu.

Loubet al ministro della marina.

Parigi, 17 *(Stefani)*. — Loubet ha indirizzato al ministro della marina una lettera, felicitandolo per la precisione e la rapidità dei movimenti della squadra francese, e per lo slancio e la bella tenuta degli equipaggi in occasione delle feste di Tolone.

Il prof. Deschanel al Collegio di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21:

Il prof. Deschanel, padre del presidente della Camera, e quello stesso contro cui Vera Celo tirò il colpo di rivoltella, ripreso oggi il suo corso al Collegio di Francia.

L'uditorio, affollatissimo, lo accolse con prolungati applausi.

Lo sciopero di Montceau.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 17,20:

La Compagnia delle miniere di Montceau ha ritenuto inaccettabile il sistema di avvicendamento proposto dagli scioperanti per dare lavoro ai 300 operai congedianti. Leygues corre ora di collegarli in altre miniere, e chiese ai delegati degli scioperanti che gli concedano altre 48 ore prima di decretare il *referendum* per lo sciopero generale dei minatori.

Il programma di riforme di Tolstoi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,30:

Il *Daily News* pubblica una traduzione del programma di riforme di Tolstoi, indirizzato allo zar. Esso fu suggerito al Tolstoi dai recenti avvenimenti e porta la data del 28 marzo. E' caratteristico soprattutto per lo spirito liberale che lo informa, presentando esso a tale riguardo un vivo contrasto coll'evangelismo tolstoiano. Il programma è indirizzato a « voi tutti, uomini potenti, dallo zar ai membri del Consiglio, dai ministri ai parenti, zii e fratelli dello zar, e agli altri, i quali, trovandoglisi vicini, possano influenzarlo nell'esecuzione delle misure di terrori con false accuse di zelo e di desiderio di vendetta. La Russia sarà ancora divisa in due campi dei disordini. Essi potranno essere repressi; soltanto, però, finchè i soldati non si approvano di commettere un fratricidio e non rifiutino di obbedire. Solamente una semplice ed onesta riforma può mettere fine al conflitto che dura da due generazioni. »

Passando ad enumerare le riforme, Tolstoi domanda l'uguaglianza delle classi sociali, abolendo le pene corporali, liberandole dall'obbligo del passaporto, l'abolizione della legge marziale, l'educazione pubblica resa accessibile ad ogni classe, la completa libertà religiosa.

Conclude: « Queste sono modeste aspirazioni, facilmente realizzabili per la maggioranza del popolo russo, e la loro adesione indubbiamente pacificherebbe la nazione. Noi facciamo appello a voi, tsar, ecc., perchè vogliate pacificare il popolo e sollevarlo dalla sofferenza e dal delitto; e ci rivolgiamo a voi non come nemici, ma come fratelli e alleati. »

Il governatore della Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 19,20:

Il *Times* annunzia che Milner prenderà una vacanza e verrà in Inghilterra.

Il *Daily News* conferma la notizia, aggiungendo che quanti hanno veduto Milner ultimamente hanno notato i gravi effetti avvenuti sul suo temperamento nervoso. Nei circoli politici si parla già di chi potrà sostituirlo. Si sospetta pure che la vacanza si prolunghi indefinitamente.

L'imperatore di Germania a Kiel.

Il principe Adalberto entra nella marina.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 17,55:

L'imperatore è arrivato a Kiel. Egli subito si è recato a bordo della corazzata *Wilhelm II*, ove pernotterà.

Domani mattina si recheranno a Kiel l'imperatrice e i figli, per assistere alla partenza del principino Adalberto, che entra nella marina, come allievo, sulla nave scuola *Carlotta*.

Sei individui espulsi dalla Svizzera.

Berna, 17 *(Stefani)*. — Il Consiglio federale decise l'espulsione dal territorio della Confederazione di sei individui compromessi negli incidenti di Ginevra, durante le dimostrazioni contro i Consolati di Russia e d'Italia. I nomi degli individui espulsi si pubblicheranno ulteriormente.

Recrudescenza nell'agitazione dei "boxers".

Esalamiani dell'imperatore.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 13:

Il *Morning Leader* ha da Tientsin la notizia di una recrudescenza nell'agitazione dei *boxers*. Nelle vicinanze di Pao-Ting-Fu essi distrussero altre trecento chilometri della ferrovia, presso Lutun.

L'*Agenzia Reuter* è informata che Li-Hun-Ciun, nonostante i reiterati ordini, rifiutasi di ritirarsi, una colonna di truppe tedeschi e francesi partirà da Pechino per cacciarlo.

Rispondendo alle insistenti note del Giappone, l'imperatore cinese dichiarò con curioso eufemismo di non poter ritornare a Pechino finchè gli ospiti non siano partiti.

Inviti ai nostri soldati in Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 13,00:

Stamane partirà il piroscafo tedesco *Humburg*, che, oltre alla posta, caricherà vino, tabacco e abiti di ricambio pei nostri soldati.

Come si svolge lo sciopero di Genova

Riunioni di scioperanti — Conferenze col questore — Piroscafi partiti da Genova — Reclutamento di marinai per fornire gli equipaggi — Il servizio postale — La condotta del ministro della marina — La conferenza degli armatori con Zanardelli.

(Per dispaccio alla Stampa).

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 16,45:

Stamane è partito il piroscafo *Po*, della Navigazione Generale, diretto per Napoli ed Alessandria, e la *Siria*. L'equipaggio, per gran parte, si compone di personale avventizio, ed è stata pure ridotta ad una quarantina d'uomini, mentre ordinariamente si compone di 90 persone.

Partirono anche il vapore *Corriere di Roma* (il cui equipaggio di macchina venne sostituito in parte dagli ufficiali del *Corriere di Liverno*), e il piroscafo *Lodovico S.*, con equipaggio proprio, avendo l'armatore accettato la domanda delle Leghe riunite.

***

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 19,5:

Sono ancorati nell'avamporto, pronti alla partenza, i piroscafi *Sumatra*, *Cipro*, *Oriane*, *Lombro*, della Navigazione Generale Italiana, e *Costante*, dell'armatore Dall'Orso.

Oggi, verso le 16, il rimorchiatore *Arno*, della Navigazione Generale Italiana, recò a bordo dell'*Oriane* numerosi passeggeri; si ritiene quindi che la partenza debba essere imminente. Come sapete, l'*Oriane* doveva lasciare il nostro porto sabato scorso, diretto a Buenos-Aires, con 1200 passeggeri di 3.a classe e con oltre un centinaio di passeggeri di classe.

Si assicura che l'*Oriane* partirà questa notte o domattina con equipaggio completo.

Non si può sapere nulla di preciso sulla partenza dei piroscafi che si trovano in rada, poichè i comandanti e gli ufficiali non comunicano alcuna notizia.

A bordo di tutti i piroscafi italiani che si trovano in porto sono guardie di pubblica sicurezza e carabinieri; per questa circostanza giunsero a Genova dei rinforzi. Il contegno degli scioperanti continua a mantenersi calmissimo e non si ha a verificare il minimo incidente.

***

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 21,40:

Il segretario della Camera del lavoro, Buratti, fu chiamato oggi dal questore cav. Giungi per certe comunicazioni attinenti lo sciopero. Si recò pure dal questore il deputato Chiesa e il segretario delle Leghe riunite, Zampiga, coi quali il questore conferì intorno all'ordine del giorno votato ieri dall'assemblea degli scioperanti. Il cav. Giungi si lagnò che vi fossero delle espressioni alquanto vivaci, e ne prese occasione per raccomandare la calma. Disse, infine, che, ritornando probabilmente domani la Commissione degli armatori da Roma, potranno essere intrapresse le trattative per definire di comune accordo la questione.

Oggi giunse, proveniente da Napoli, il piroscafo *Tagus*, il cui equipaggio si pose in sciopero, ad eccezione di due mozzi.

Arrivò pure il vapore *Wera*, del Norddeutscher Lloyd di Brema; hanno parte dell'equipaggio trenta italiani, i quali si resero solidali cogli scioperanti.

Il deputato Cabrini telegrafò all'on. Chiesa, mettendosi a sua disposizione per le trattative col Ministero. Scrisse pure al Chiesa il deputato Lollini.

***

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 0,10:

Alla Camera del lavoro gli scioperanti tennero una nuova riunione, sotto la presidenza di un membro della Commissione esecutiva della Camera, Priori. Il presidente e vari altri operai consigliarono la calma e la fermezza. Si deliberò di proseguire nello sciopero finchè i rappresentanti degli operai non abbiano trattato con la Commissione degli armatori e definita la questione.

La Commissione degli operai ricevette telegrammi da Civitavecchia e Livorno, dicenti che gli agenti della Navigazione Generale comunicarono agli equipaggi scioperanti dei vapori ancorati in quei porti che lo sciopero di Genova era terminato. Dubitando, essi telegrafarono alle Leghe riunite di Genova domandando schiarimenti. Fu risposto naturalmente che lo sciopero continua.

Una Commissione eletta dall'assemblea dei macchinisti navali si rende solidale con gli scioperanti e protesta contro i colleghi che accettarono di sostituirsi ai fochisti e ai carbonai.

Anche la Lega dei cuochi e camerieri di bordo deliberò un ordine del giorno di solidarietà.

***

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 13,50:

Giungono da Brindisi, Palermo, Messina, Sorrento un duecento persone reclutate, insieme con altre trenta reclutate a Napoli, dalla Navigazione Generale per sostituire gli scioperanti. Intanto stamane il piroscafo *Principe Oddone* partì per Biasa, onde ripartire stasera per Genova. Più tardi a quella volta partì anche il piroscafo *Elettrico*, con marinai reclutati, per trasbordarli. Si ignora perchè il trasbordo si faccia quasi di nascosto.

***

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 17:

Per ordine ministeriale partì da Civitavecchia, per fare il servizio postale, la nave *Ercole*. Partì anche da Gaeta, allo stesso scopo, una squadriglia di torpediniere.

Si assicura che anche saranno destinate allo stesso servizio le navi-trasporto *Ufania* e *Atlante*.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

Si dice che la Navigazione Generale abbia già raccolto dalle Puglie, dalle Calabrie e dalla Sicilia un buon numero di marinai abili e provetti, perchè, in caso di un'ulteriore resistenza degli scioperanti, possa trovarsi in grado di far funzionare regolarmente i servizi. I nuovi marinai sono già in viaggio alla volta di Genova.

Al Ministero della marina confermano che Morin, dopo maturo esame, decise di non concedere la costituzione degli equipaggi militari a quelli scioperanti. Però, qualora la Società di navigazione mancasse ai patti ed alle convenzioni a detrimento del pubblico servizio, il Ministero allora, in base alle convenzioni stesse, prenderà in consegna i piroscafi della Società, armandoli ed equipaggiandoli per proprio conto, con personale militare ed adibendoli al servizio pubblico.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, qualora gli scioperanti riprendano il loro posto, il componimento non sarà difficile, poichè la Società è disposta a discutere ed a fare concessioni sulle prime due domande del suo personale; farebbe eccezione soltanto per la terza.

Alla conferenza degli armatori liguri con Zanardelli assisteranno Morin e Ronchetti. La Commissione, dopo aver riferito intorno alle fasi del conflitto presente, ha esposto al Governo le idee degli armatori. Nell'insieme si sono manifestati dei propositi conciliativi, e il Governo ha invitato gli armatori a perseverare in essi perchè sia possibile di raggiungere un equo componimento.

Delegati degli scioperanti genovesi a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 18,10:

Tre operai, delegati dagli scioperanti di Genova, sono giunti a Marsiglia, e conferirono con parecchi membri del Sindacato marittimo, esaminando i mezzi di generalizzare lo sciopero nel personale navigante.

« TUTTI A TEATRO! »

La notizia è piovuta in casa come una bomba: ed il paragone diviene esattissimo quando si pensi che, all'annunzio improvviso, la figlia minore ha lasciato andare in terra la suppiera fumante per battere entusiasta le mani.

Primo incidente, adunque, ed abbastanza grave. La mamma ha regalato un paio di schiaffi alla piccina; e mentre la famiglia fa coro nell'interrogare il cugino apportatore della notizia, da un angolo sale tratto tratto l'« a solo » piagnucoloso della Cenerentola.

— Brontola fin che vuoi — strilla a un certo punto la sorella maggiore; — così imparerai; e se gridi ancora, starai senza pietanza!

La piccina borbotta che ciò poco le importa. Infatti essa è ben rendicontata: in compenso, gli altri rimarranno senza minestra.....

Solo, bisogna fare le cose con gran politica, perchè il papà, non ancora giunto, è pieno di pregiudizi. Questo non istà bene, quest'altro sta male: e fra tante fisime il teatro diviene un luogo di corruzione.

Il cugino, però, che la sa lunga, toglie tutti d'imbarazzo, assicurando che l'opera moralizzata non ha nulla di scandaloso. E' nientemeno che l'*Ernani*, un gran fatto tragico.....

Ma alla parola « fatto tragico » la mamma si rabbuia. Di questa roba ella s'intende, e non poco: quindici anni addietro è andata a vedere una tragedia, che le dicevano tutta da ridere, ed invece era piena di cose da far arrossire.

Il cugino volante vorrebbe spiegarsi meglio; ma essa, che s'è impuntata nella ricerca del titolo, comincia con dire che aveva il nome di una stoffa: poi insiste che si chiamava « Percallina ».....

— Percallina non esiste — dice impazientito il cugino.

— Allora era..... era..... era « Musolina »; e da Musolina per raggiungere Mussolini ci vuol tanto tempo che il campanello di casa annunzia l'arrivo del papà.

Gesummaria! il papà, che arriva sempre affamato, e sta per trovare una vera tabula rasa! Si corre, tutti si mettono in faccenda: lo si riceve con mille feste, la figlia maggiore gli toglie in fretta e furia il pastrano: e, per troppo zelo, un *cane* sinistro avverte che la federa delle maniche se n'è andata.....

Però il vecchietto non urla, come sarebbe sua abitudine. C'è il cugino, che bisogna trattar bene perchè è un partito possibile: e in fatto di partiti, se si lasciano partire anche gli ultimi avanzi, si sta freschi.

Eccoci dunque a tavola, ove un po' d'antipasto portato dal giovane compiacente fa dimenticare la minestra perduta. La piccola Cenerentola allunga le mani per mangiare di tutto: la sorella maggiore nel servire cerca di premere il braccio dell'ospite: ed il papà guarda furiosamente la mamma, perchè nel bicchiere galleggiano gli avanzi alati d'un suicidio.

— E..... che ne direste se si andasse a teatro, stasera?

La proposta del cugino solleva un lungo brontolio. Ai teatri non vi sono più cose belle, ai giorni nostri: la morale va in ribasso, ed i prezzi si alzano. Però, quando egli tira fuori il suo bravo biglietto di palco, con tutti gli ingressi, il papà si rabbonisce: e la piccina trova modo di strillare un « Voglio venirci anch'io! » che le frutta un nuovo scapaccione, con relativo versamento di bicchieri.

Uno spruzzo va a colpire i polsini del cuginetto: tutta la famiglia è in piedi: solo il papà guarda malinconicamente la chiazza di vino che s'allarga sulla tovaglia, calcolando nell'aureola d'acqua che la circonda i tristi effetti del battesimo quotidiano imposto dalla famigliare economia.....

Tornata la calma, si riprende il discorso; tanto più che l'oca s'avanza, e se si vuole godere lo spettacolo non v'è da perdere un solo minuto. Il papà, che ama fumare la pipa dopo pranzo, potrebbe venirsene con calma, un po' più tardi; la mamma con la figlia ed il cavaliere servente farebbero da battistrada.

Solo, si tratta di sapere che cosa stia sul cartellone; e la mamma fa cento smorfie al cugino, da cui egli dovrebbe arguire tutto il timore della buona donna, trattandosi di cose da tragedia. Il cugino però spiffera chiaro e netto il nome di *Ernani*; e, con gran meraviglia della vecchietta, il capo di casa, non solo non fa obbiezioni, ma grida che è uno spettacolo interessantissimo e che vale davvero la pena di andarvi.

Sollievo generale: la figlia scappa in camera a vestirsi; la piccola Cenerentola si attacca alla gibba del papà, strillando: « Conta, conta! »; e l'ospite si trova condannato a subire i ricordi del vecchio, che sull'*Ernani* ne sa una più di Bertoldo.

— Tu che vai a sentir Wagner, — dice il papà, — non puoi capirne niente di questa musica! Questa sì che è arte! Mi ricordo che ai miei tempi, quando il vecchio Silva Stendere soffia nel corno come un cantoniere, ed Elvira gli raccomanda spaventata i suoi cari pargoletti, tutto il teatro veniva giù come fosse un finimondo!

Il cugino, un po' indispettito per la frecciata contro Wagner, si permette di osservare che i cari pargoletti non appartengono all'*Ernani*: ma il vecchio giura e spergiura di sì, e si accalora tanto nel cantare quelle parole sull'aria del *Miserere*, che il fumo della pipa gli va di traverso, e comincia a tossire da far pietà.

La figlia maggiore, mezzo vestita, salta fuori, e vuol dargli da bere: la mamma vuol batterlo nella schiena: la piccina ricomincia a piangere: e il vecchio, tra un colpo di tosse e l'altro, giura come un turco che se i pargoletti non ci sono, egli non va a teatro.

In quella una scampanellata fa tacere persino la no

giore, corre come avesse i ladri alle spalle: e fra il disordine generale entra un vecchio conoscente, custode del teatro ove intende recarsi la comitiva.

Tu, voi, lei qui! Siedi, parlate, dice qualche cosa.....

Il povero diavolo s'accorge di giungere in male punto: solo non può rispondere, perchè il vecchio amico gli è saltato alla gola, gridandogli: « Ci sono e non ci sono i pargoletti nell'*Ernani!* »

Parlare di pargoletti a chi non ne ha mai avuto è una cosa difficile: quindi il conoscente apre gli occhi come uno spiritato, e non ne sa cavar costrutto alcuno.

— Ci sono o non ci sono! Stasera dobbiamo andare tutti a teatro: se non ci sono, me ne sto a casa!

— Ebbene, allora siedi e tranquillizzati: perchè, causa un'improvvisa indisposizione del tenore, il teatro questa sera è chiuso!!!

Nuova bomba: questa volta non è più la minestra, ma la figlia maggiore che va, se non in terra, almeno sopra una sedia. Il papà, che non si è sentito a dar torto, s'acqueta: la mamma fa un muso da funerale: il cugino, che sperava ottener qualche coccola, rimane male.....

Ma la Cenerentola, che sarebbe rimasta a casa, tutta contenta strilla: « Tanto meglio! »

E mappo al sicuro dietro al muro, perchè la prudenza non è mai troppa.

Dottor L. Avio.

Un misterioso delitto a Palermo.

La scoperta di un cadavere.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 21,45:

Stamane due viandanti che passavano presso la borgata di Villagrazia, poco distante da Palermo, si accorsero che i loro cani si erano fermati all'imboccatura d'una grotta, e si erano messi a sentire furiosamente il terreno sullo stesso, come se avessero fiutata una preda.

Impressionati da tale fatto, i due si avvicinarono alla grotta e, guardando tra le cespugliose dei grandi macigni, scorsero un cadavere in avanzato putrefazione.

Dopo la loro denuncia, accorsero sul luogo prontamente i carabinieri. Pare che si tratti del cadavere di un giovane scomparso improvvisamente da Palermo giorni addietro. Evidentemente è uno dei soliti foschi drammi della malavita.

Furono fatti parecchi arresti, ma il delitto finora è ravvolto nel mistero.

Echi dell'assassinio del prete Potenza.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 18:

La Curia arcivescovile sospese a *divinis* il rettore della chiesa dove celebrava l'arciprete Potenza, perchè gli faceva dir Messa malgrado fosse privo della facoltà.

L'agitazione anticlericale in Portogallo.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — Notizie da Lisbona recano che l'agitazione contro le Congregazioni religiose continuano. I repubblicani pubblicano violenti attacchi contro il Papa in seguito alla lettera inviata da Leone XIII al cardinale Patriarca di Lisbona sulle Congregazioni e sostengono che il Papa, conformemente al concordato, doveva indirizzare al patriarca la lettera per l'intermediario del ministro degli esteri.

Malfattori vestiti da carlisti.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 17,30:

Notizie da Saragozza dicono che nella provincia di Teruel si aggira una banda composta di varii individui, armati e vestiti da carlisti, i quali si dedicano a rubare cavalli, naturalmente senza pagarli.

Malgrado la truccatura, si sospetta che siano dei volgari malfattori.

Un'esplosione in chiesa a Berlino.

Berlino, 17 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio, durante l'esecuzione musico-corale alla chiesa cattolica di San Michele, avvenne un'esplosione, la cui causa è tuttora ignota. La volta della navata sinistra, il tetto, tutte le invetriate e parte dell'organo rimasero completamente distrutti.

Un soldato e alcuni bambini furono gravemente feriti.

L'esplosione non può attribuirsi allo scoppio del gas, perchè tutti i condotti del gas furono rinvenuti intatti.

Il soldato rimasto ferito tirava il mantice dell'organo al momento dell'esplosione ed ebbe tempo di salvarsi raggiungendo l'uscita.

Varie da Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 17:

Da fonte inoppugnabile mi si comunica che quanto prima una o più navi del Cili visiteranno i principali porti italiani. Una Missione straordinaria si recherà a Roma, in forma ufficiale, dove sarà ricevuta da S. M. il Re. E' probabile che toccheranno anche Spezia.

— I passeggeri dei postali che fanno il tratto Genova-Livorno-Civitavecchia-Maddalena, ma in arrivo che in partenza, davvettero, quelli in arrivo a Livorno, proseguire per ferrovia il loro viaggio, a spese dell'Amministrazione, quelli in partenza, ritornare a Spezia e Genova. Questo a causa del rifiuto di partire per parte dell'equipaggio. Il Ministero della marina, d'accordo colla Navigazione Generale, ha disposto che questa notte parta di qui la regia nave *Eridano*, per effettuare il servizio sospeso dei postali. Vi prenderanno imbarco i passeggeri destinati per i suddetti scali.

— Stanotte l'Autorità di pubblica sicurezza scoperse due bische da giuoco, sequestrando denari, carte e tappeti. Identificò i presenti.

Sarebbe veramente ora che andasse sul serio a fondo e mettesse questa piaga.

Il ratto di una Sabina.

Mille lire di premio a chi può rintracciarla.

Scrivono da Pinerolo, 17:

Negli ultimi giorni della scorsa anno, a Chieri, un giovanotto rapiva una bella ragazza ventenne. Dopo alcune peregrinazioni per l'Italia, pare che il rapitore abbia condotta la ragazza, che è certa Maddalena Elena, qui in Pinerolo.

La Questura perciò ha iniziate, non solo le più attive indagini per rintracciare la regia, ma ha posto di pubblica ragione che presso la Prefettura di Chieri sono depositate lire mille di premio a colui che saprà mettere l'Autorità sulle tracce della ragazza.

La Elena smarrì ggiava con un militare.

Malandrini camuffati da monaci.

Scrivono da Valdagno (Verona), 15:

Ieri sono la signora Giuseppina Rigotti era nel suo podere di Castelvecchio quando sentì picchiare ad una porta laterale della sua palazzina. Credendo fosse un sua serva, la signora aprì senza sospetti.

Ma ecco che si fa innanzi una faccia sinistra di individuo truccato da frate, con una gran barba e con lunghi baffi, e dietro a lui altri due mostri.

La signora fuit subito che erano malandrini, ma non fu a tempo nè di fuggire nè di gridare che quei figuri le erano già addosso e la imbavagliarono con un mantile. Nello stesso tempo le tolsero il puntaporto d'oro e gli orecchini, che furono poi trovati per terra, tutti pesti, essendo caduti, si capisce, di mano ai ladri nel trambusto avvenuto pel dimenarsi che fece la signora onde sfuggire agli aggressori.

Per farla star ferma e muta, un malandrino le puntò al petto un pugnale, dicendole: *Questa è il fine Die se parli.*

La domandarono quindi la chiave della stanza, ove speravano di far bottino, ma non ne ebbero bisogno, perchè la stanza era aperta.

E, intanto che un malandrino teneva a bada con quel po' d'argomento la signora, gli altri due rovistarono dappertutto, cercando e mettendo sossopra ogni cosa.

Partirono via in valigia dove la signora teneva il denaro, circa cento lire in monete e biglietti, e si allontanarono, lasciandola estenuata e senza fiato per assai.

Ucciso da una vipera.

Scrivono da Matelica (Macerata), 14:

Giorni sono, mentre il contadino trentaseienne Cingolani Giuseppe accudiva ai lavori campestri nel podere Tellano, fu colto da un sequestro che lo costrinse a ritirarsi sotto un olmo.

Mentre si appoggiava al tronco di esso, una vipera, che ivi era appiattata, lo morse nella schiena.

Il morso non fu punto doloroso, tantochè il Cingolani seguitò lo avvertì, e si limitò ad uccidere il terribile rettile.

Col passar del tempo però cominciò a sentir dolore e bruciore intorno, e allora solo, circa le 9.30, si decise a venire in città, dove gli vennero prodigate le cure necessarie.

L'indomani fu preso da una febbre ardentissima, ma poi parve che migliorasse, tanto che ieri era in piedi. Ma, mentre stava parlando coi suoi, fu preso da una convulsione spaventosa, cadde riverso e dopo pochi momenti spirò!

Fiera primaverile.

Ci scrivono da Pinerolo, 17:

Il sindaco notifica che la Fiera primaverile avrà luogo, quest'anno, nei giorni 28 e 29 di aprile corrente e Lo maggio p. v.

La ragazza delle spille.

Giunta sulle 14 quattro giorni — Dalle braccia, dalle gambe, dagli occhi. — Conseguenze di una scommessa — Il sangue freddo della padrona.

Abbiamo da Parigi, 10:

Il *Matin* d'oggi narra la visita di un suo redattore a Saint-Germain-en-Laye, dove si è verificato uno stranissimo fenomeno, che provoca lo stupore dell'intera città. Si tratta di una ragazza, cameriera presso un droghiere, il signor Devaux, che da qualche giorno mette fuori delle spille d'acciaio e degli aghi da cucire da tutti i pori della pelle. Gliene furono estratti dall'addome, dalle anche, dalle guancie, dalle orecchie ed anche dagli occhi; tanto di che fornire un guanciale; e questo modo di punte acute non è ancora terminato.

Il redattore del *Matin* arriva adunque a Saint-Germain, e si dirige verso la piazza del Mercato, dove si trova la bottega del droghiere che deve ospitare la ragazza delle spille.

Una signora è al *comptoir*, ed il redattore chiede:

— La signora Devaux, senza dubbio?

— Precisamente.

— Non avete voi qui una ragazza?

— Che mette fuori delle spille? Sì, signore.

— Potrei vederla?

— Ecco ora di qui. Se voi volete entrare la strada a sinistra, la troverete presso il signor Mouchy, il farmacista qui di fronte.

Il redattore non fa che un salto, ed è nella farmacia. La manica rimboccata sul braccio sinistro, una ragazza di sedici anni, alla quale se ne potrebbero dar venti, tanto essa è floridamente sviluppata, sta indicando al farmacista delle capocchie di spillo che emergono dalla carne e sporgono di due millimetri circa la pelle, un po' indolenzita.

Il farmacista, con una destrezza ed una perizia che gli fanno onore, strappa successivamente, in presenza di alcune persone, sei spille di tre centimetri di lunghezza.

D'un tratto la ragazza getta un grido ed il suo viso fa una smorfia di dolore.

— Qui, — dice, — nell'orecchio.

Il farmacista guarda: il lobo dell'orecchio è traversato, e vi appare una capocchia di spilla. Nuova estrazione. E fatta.

Mentre i presenti esaminano le braccia della paziente, che sono coperte di punti neri, pei quali più di ottanta spille sono passate in quattro giorni, essa fa di nuovo una smorfia dolorosa.

— Guardate l'occhio.

Nell'angolo dell'orbita destra brillano due minuscole fibre d'acciaio. E il signor Mouchy ne strappa successivamente quattro.

— Soffrite? — domandano alla ragazza.

— Quando me le si strappano sì; ma quando sento che una sta per uscire soffro un poco.

E mentre il redattore del *Matin* inizia con essa sopra una carta le spille estirpate, la ragazza racconta la sua avventura.

— Io mi chiamo Giuliana Laudrient, e sono al servizio dei Devaux da sei mesi.

— A che non devesi attribuire questa irruzione di spille?

— Ecco qua. Io mi ricordo che quando avevo undici anni, cinque anni fa, feci la scommessa con una mia coetanea di ingoiottire un pacchetto di spille. La posta era di due soldi, e io guadagnai. D'allora io avevo dimenticato quel piccolo episodio, che non m'aveva procurato il menomo disturbo; quando, quattro o cinque giorni fa, sentii nella pelle un singolare prurito. Mi grattai — pardon — e m'accorsi che ne uscivano delle spille, all'indietro.....

— Come, all'indietro?

— Sì — dice, ridendo, la ragazza. — Colla capocchia prima.

Effettivamente, è curiosissimo — dice Mouchy. — Gli aghi non escono mai per la punta. Questo, io credo, è da attribuire alla pressione dei tessuti e dei muscoli, che premono di più dalla parte della punta, che è più sottile.

E il farmacista aggiunse:

— Da giorni le spille vengono fuori un po' da ogni parte. Si direbbe suo fabbrico.

E la signorina Laudrieux non si mostra affatto turbata, e sorride dello stupore dei presenti, senza pensare che una sola delle piccole spille, di cui l'uscita anzi la diverte, potrebbe perforare un intestino o qualche organo essenziale.

Ma ci sarà un Dio anche per quelli che inghiottono spille.

Un'altra truffa a Parigi.

Abbiamo da Parigi, 17:

Decisamente questo è il tempo delle truffe. Se ne inventano di tutti i generi; nulla o nessuno è risparmiato. Un pessimista — o un ottimista? — direbbe che se ciò non testimonia a favore di un aumento di moralità, è però indizio di un'acutezza d'ingegno sempre crescente.....

L'ultima truffa di cui si parla qui con insistenza, dopo quella dell'Agenzia di assicurazioni e quella dei diplomi dell'Esposizione del 1900 — di entrambe vi scrissi — è quella compinta a danno degli ufficiali francesi che si recano sia in Algeria, sia nelle altre colonie della Repubblica, imbarcandosi a Marsiglia.

I truffatori, che hanno dei corrispondenti in quest'ultima città, si procurano, è ancora ignoto con quali mezzi, l'indirizzo dei detti ufficiali; ed una volta in possesso di queste informazioni e della data di partenza da Parigi di essi, si fanno mandare dai loro corrispondenti di Marsiglia un telegramma firmato col nome della ditta precedente. Il quale telegramma è concepito press'a poco in questi termini:

« Ho ricevuto l'invio. Presentate la fattura al mio domicilio, via....., N....., e vi si pagherà su presentazione di questo telegramma.

« *Tenente X.....* ».

Allora i truffatori si recano al domicilio dell'ufficiale, presentano la fattura ipotetica insieme al falso telegramma e si fanno versare dalla moglie o dai parenti delle somme che variano da cinquanta a cento franchi, per invio di certe carte di stato maggiore e di volumi di statistica.

Queste fatture sono generalmente accompagnate da bollettini di spedizione delle Ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée, recanti sigilli falsi e firme fantastiche.

E da notare che la truffa è assai bene architettata, imperocchè, quando gli ufficiali sono partiti, la famiglia non pensa ad informarli di una piccolezza di questo genere, e la protesa ordinazione viene quindi di rado smentita. Se la truffa fu scoperta io si deve solo all'astuzione che gli inventori velevano darvi. Si calcola infatti che moltissime siano state le vittime dell'ingegnosa truffa, fra le quali un generale d'artiglieria, dei maggiori, dei capitani, ecc.

Quale sarà ora l'ultima novità in fatto di truffe?

REATI E PENE

Il processo per i fatti di Castelbaldo.

La sentenza del Tribunale.

Ci telegrafano da Rovigo, 17, ore 21,15:

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo per i fatti di Castelbaldo, assolvendo sei imputati. Giovanni Cavaliere, ferito gravemente dai carabinieri, fu condannato a venticinque giorni; gli altri da due a tre mesi.

Contrabbandieri.

(Tribunale Penale di Torino — 17 aprile).

Nel novembre dell'anno scorso l'avv. Bolli, vicepresidente di P. S., aveva avuto notizia per mezzo dei suoi confidenti che in Torino nei lercofanti avvenne costituita una società piuttosto..... emerita per spacciare di contrabbando tabacco, sigari, e sigarette. Mediante un astuto appiattamento alla stazione, vennero arrestati due dei mercanti, e più tardi un agente trovette da fattorino della Società del gas riuscì ad agguantarne un altro nella porta d'un albergo; in una stanza del quale, ove l'acciuffato aveva preso alloggio, fu sequestrata molta merce, tolta della medesima dolosa provenienza. Sebbene i provenuti possano vantare a loro scarico verso la giustizia di ottenere onesti mestieri e professioni, è certo che i loro maggior proventi trovavano dal gabbare egregiamente lo Stato.

Il Tribunale condannò Gallina Celestino a mesi 13 e giorni 15, Gallina Carlo a mesi 12 e giorni 7, Tarossi Domenico a mesi 12 e giorni 15, Cannati Riccardo alla multa di L. 25.

Presidente: Panerini; P. M.: Taglietti; Difesa: avv. Marani, di Milano, Ghirardini, Maccari e Clara.

Cini.

Il terribile delitto d'un giovane avvocato ungherese

Abbiamo da Budapest:

Nel vicino Comune di Hiyenyajeth accadde un terribile delitto, di cui è protagonista il giovane avvocato Krapersat, lo stesso di cui si occupò la stampa viennese l'anno passato, quando egli schiaffeggiò, in piena udienza di tribunale, la moglie dell'industriale Schikert, che lo aveva fatto citare per tentato oltraggio, accusa dalla quale fu però prosciolto, ciò che non lo salvò da tre mesi di prigione per gli schiaffi.....

L'avvocato Krapersat si era innamorato perdutamente di una bellissima ragazza, Margherita Schwalb, figlia di un vecchio pastore protestante. Costei sul principio corrispondeva al suo amore, ma poi, avendo visto ch'egli non le parlava mai di matrimonio e che faceva di tutto per indurla al male, lo abbandonò.

Però l'avvocato non volle saperne di un tale abbandono, e, risoluto di arrivare ai suoi fini con qualsiasi mezzo, immaginò un diabolico stratagemma. Egli sapeva che all'estremità del paese, in una località quasi disabitata, abitava una zia della ragazza, da lei molto amata. Egli si recò da questa zia, che abitava sola, e, minacciandola di morte, l'indusse a scrivere, sotto la sua dettatura, un biglietto alla nipote, in cui le diceva di star molto male e di desiderare ardentemente la sua presenza. Poi consegnò il biglietto ad un ragazzo affinchè lo portasse a destinazione, ed attese.

La fanciulla, appena letta la lettera, chiese subito il permesso al padre di correre presso la zia, e, ottenutolo, si mise in cammino. Era venuta la sera, ma la giovanetta non se ne inquietava, pensando che se non trovava la compagnia nel ritorno, avrebbe anche potuto dormire in casa della zia.

Trovò la porta socchiusa, e quale non fu il suo stupore scorgendo nel salotto l'avvocato invece della zia! Fece per fuggire; ma egli aveva già avuta l'avvertenza di chiudere l'uscio a chiave. Si avvicinò alla finestra, ma anche questa era chiusa. Chiamò forte la zia, ma non le rispose che un gemito, come di persona imbavagliata. L'avv. Krapersat rinnovò a Margherita le sue proteste d'amore. Esasperato dalle continue negative di lei, la sollevò di peso e la portò nella vicina camera della zia, dove vi era il letto, sul quale rantolava la vecchia, la cui bocca era stretta da forte bavaglio. L'avvocato, con una spinta gettò a terra la vecchia, e sul letto depose la ragazza, la quale per un poco si difese energicamente, e poi svenne..... Tirarono un velo su quello che seguì: turpi nefandezze disonoranti la razza umana..... Compiuto il suo delitto, l'avvocato lasciò quella casa.

Poche ore dopo, un parente della vecchia vi entrava. Trovando la porta aperta e non udendo rumori, dubitando di qualche disgrazia, salì nell'alloggio, e non potè trovò la vecchia già morta e la ragazza svenuta, colle vesti tutte stracciate e scomposte. A furia di cure, Margherita rinvenne. Ma ebbe appena il tempo per narrare l'infame attentato di cui era stata vittima, che la prese un colpo di tosse, seguito da emorragia, che, togliendole il respiro, la soffocò.

Alle due povere morte furono fatti funerali solenni e commoventi. Nessuna notizia dell'avvenuto Krapersat. Chi dice si sia suicidato, e chi, sapendo la sua viltà, si sia rifugiato all'estero.

L'elezione del sindaco

AL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 17 aprile.

Poche volte abbiamo visto aprirsi le sedute del Consiglio comunale in mezzo a tanta animazione com'era quella che si notava oggi nell'aula consigliare, quando l'assessore anziano, avv. Cattaneo, che fungeva da presidente, aprì la seduta.

Tutte le tribune sono popolatissime, e i banchi dei consiglieri quasi al completo.

Sono presenti: Abrate, Albertini, Ansaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Becrutti, Berlolotti, Biscaretti di Ruffia, Bellati, Brayda, Cagna, Cantù, Carle, Casalini, Cattaneo, Cavaglià, Caviglia, Ceppi, Coriano, Corutti, Compans di Brichanteau, Dauce, Della Chiesa di Cervignasco, Donichelis, Denis, Depanis, Dumontel, Dutto, Flach, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gianolio, Gilardini, Giuberti, Lucerna di Rorà, Masca, Musso, Nasi, Palberti, Palestrino, Perando, Pons, Rabbi, Reycend, Ricci dei Ferres, Rignon, Rissotto, Roggero, Ruggieri, Rossi, Sambuceto, Scarampi di Villanova, Scite, Tacconis, Thaon di Revel, Usseglio, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vigliolo.

Scusa la sua assenza, causata da un leggero malore, il consigliere Matteoda.

La lettura del verbale è fatta tra animati discorsi, coscchè, come al solito, anzi più del solito, passa inavvertita.

Dopo una breve osservazione di MUSSO, che trova a ridire sul verbale dell'ultima seduta, CATTANEO commemora con affettuose parole il consigliere Demerra.

CEPPI si associa.

CATTANEO: « La legge prescrive che per l'elezione del sindaco siano presenti i due terzi dei consiglieri. Poichè tale numero è anche compassato, si distribuiscano le schede. »

Gli uscieri distribuiscono le schede.

CATTANEO: « Prego i consiglieri Brayda, Caviglia e Frescot a voler assistere il presidente allo spoglio delle schede. »

I tre consiglieri sulti presiedono posto sugli scanni della Giunta, si tolti dalle cassa elettorale.

La votazione e lo spoglio delle schede si fa in pochi minuti. Quando il presidente scampanella per annunciarne il risultato, nell'aula, prima animata da conversazioni, si fa un religioso silenzio.

CATTANEO: « E' stato riconosciuto, insieme agli scrutatori, che delle schede 10 erano bianche e 52 recavano il nome del consigliere Severino Casana. Perciò, in conformità dell'art. 141 della legge comunale, proclamo sindaco il consigliere ingegnere senatore cav. Severino Casana. » *(Applausi)*

(Per la cronaca, avvertiamo che i consiglieri socialisti presenti erano 9).

Il Consiglio approva quindi seduta stante il processo verbale, e il presidente scioglie alle 16,35 la seduta, che è durata 25 minuti.

La unanime votazione con la quale ieri il Consiglio comunale ha affermato il suo desiderio di vedere ancora a capo del Comune il senatore Casana, pone fine a una crisi che, per quanto latente, aveva seriamente impensierito la cittadinanza torinese quanto la sua rappresentanza municipale, poichè nessuno si celava le gravi difficoltà che, persistendo il sindaco Casana nel non accettare la rielezione, sarebbero sorte per la formazione della nuova Amministrazione. Così la crisi si è risolta prima che di fatto scoppiasse, e si è risolta nel miglior modo che fosse desiderabile e desiderato da tutti. Infatti, è certo ormai che la Giunta municipale attuale avrà anch'essa nella votazione di venerdì prossimo una splendida rielezione come l'ebbe oggi il sindaco Casana.

Ed è giustizia che il senatore Casana e i degni compagni suoi della Giunta siano onorati di così bella ed affettuosa dimostrazione da parte della rappresentanza comunale, poichè ad essi spetta indubbiamente il merito principalissimo di aver avviata la nostra Amministrazione municipale per una strada di prosperità, di utili riforme, di proficua tranquillità, di cui tutti sentono ormai i benefizi.

Anche recentemente l'assessore Depanis, presentando il conto consuntivo del 1900, potè annunciare risultati i quali provano nel modo più sicuro, non soltanto che Torino ha iniziato un periodo di benessere, che molte grandi città le possono invidiare, ma anche che l'Amministrazione comunale che ci resse in questi ultimi anni ha saputo trarre da questo benessere tutti i migliori frutti e farne tesoro per l'avvenire.

La rinuncia di due assessori.

Come avevamo già annunciato, l'avv. Enrico Cavaglià dichiarò ora che non potrà assolutamente accettare la rielezione ad assessore.

Con questa rinuncia sono quindi tre i posti nella Giunta a cui il Consiglio comunale deve provvedere con nuove nomine, quelli dell'avvocato Cavaglià, del defunto barone Perrone di San Martino e dell'on. Daneo che, desiderando di dedicarsi attivamente alla vita politica, ha dichiarato esplicitamente già parecchio tempo addietro che non avrebbe più potuto accettare la riconferma nell'assessorato.

SPORT

Unione cacciatori del Piemonte.

Ieri sera, nell'ampia sede di via Maria Vittoria, N. 27, ebbe luogo l'assemblea generale di questa seria e potente Associazione sportiva piemontese, che, sorta nel 1898, ha raggiunto in breve tempo 300 soci. Le iniziative promosse da questo ente, sempre inspirate ad un duplice concetto, e cioè tendenti a porre un freno alla distruzione della selvaggina a difesa dell'agricoltura, e a tutelare i propri soci in quanto esercitano la caccia nei modi leciti, hanno raccolto il plauso sincero di tutte le Società sportive, delle Autorità e di tutti i più appassionati cacciatori della provincia piemontese.

L'incremento raggiunto dall'Unione cacciatori del Piemonte non è breve. Così spiegava ieri sera, con elevata parola, il presidente cav. avv. Rastelli, il quale, dopo aver commemorato i soci signori Ferro Filippo, cav. Molfurno e Rapelli Ottavio, morti nel 1900, faceva rilevare all'assemblea come l'Unione sia stata finalmente riconosciuta, specie dalle Autorità costituite. Ricordava la agevolezza ognuno concorse del prefetto di Torino, il quale ha permesso la caccia per tutti gli animali da rapina, ed anche in questi giorni ha resa libera la caccia di tal genere nella provincia, limitando i termini dal 20 aprile al 20 maggio.

Il cav. Rastelli termina il resoconto morale dell'annata 1900 annunciando come la nuova proposta di legge cinegetica suggerito dall'Unione e presentato di questi giorni al Parlamento abbiano raccolto l'adesione di più di 3000 *sportsmen* del Piemonte.

L'assemblea delibera quindi di sopprimere per l'avvenire la tassa di entrata per i nuovi soci, e stabilisce di assegnare due grandi medaglie per le due prossime Esposizioni ginegetiche che si terranno a Milano e promosse l'una dal Kennel-Club e l'altra dall'Associazione Leonardo dei giornalisti.

Dopo l'approvazione del resoconto finanziario, ha luogo l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per l'annata 1901, che riesce così composto:

Rastelli cav. avv. Giovanni, presidente; Scala cav. notaio Giuseppe, vice-presidente; Chapuis Edoardo, vice-presidente; Passoni Guglielmo, segretario; Bedarida Giuseppe, Bracco cav. Gerolamo, Doglioni dott. Ampelio, ing. Andrea, Marini cav. dott. Luigi, Marmino Achille, ing. Demezzi, Pizzi Eugenio, Neri Giuseppe, consiglieri; Vandotti Pietro, cassiere, Colombani Giacomo, Frontini Giovanni, revisori.

Giovedì, 25 corr., nella sede dell'Unione Cacciatori del Piemonte, il prof. Perosino terrà una interessante conferenza dal titolo: « La scelta del cane da caccia secondo la passione del cacciatore. »

e. g.

Arti e Scienze

Esposizione d'arte decorativa moderna.

Chi è il vincitore degli edifizi.

Il Comitato artistico per l'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna 1902 in Torino ha proceduto in seduta di martedì sera all'apertura delle schede dei due vincitori del Concorso per gli edifizi. E si verificò che il vincitore del primo premio, col progetto recante il motto *Ritta II*, è l'architetto Raimondo D'Aronco, dimorante in Costantinopoli, che il vincitore del secondo premio, col progetto dal motto *Maria*, è l'architetto Annibale Rigotti, di Torino.

Concerto verdiano. — Domenica, 28 corrente, avrà luogo al teatro Carignano un concerto verdiano, con commemorazione, data da Società e Scuole corali premiate al Concorso del 1900, in unione a distinti solisti, ed omaggio dell'illustre compianto maestro.

Volendo in pari tempo la Commissione conseguire in gentile consenso l'arte alla beneficenza, il provento netto sarà devoluto alla pia Istituzione Casa di assistenza per la maternità.

Libera docenza. — Ieri l'altro, 15, la Commissione esaminatrice, composta dei professori Ferroglio, Bizzi, Lanzillotti, Vaccarella, Longo, ha approvata la libera docenza per esami in patologia e clinica chirurgica veterinaria al dottor Giovanni Gambarotta.

Al giovane egregio professore i nostri rallegramenti.

Conferenze. — Giovedì, 18 corr., alle ore 21, l'avv. R. Cognetti De Martiis terrà nelle sale dell'Associazione Generale degli impiegati civili la conferenza sul tema: *L'impiegato e l'attività sociale*. I soci e le loro famiglie sono invitati.

— Pure venerdì, 19 corr., alle ore 21, il cavaliere avv. Enrico Allasti terrà una conferenza nella sala della Società Promotrice dell'Industria nazionale (via Venti Settembre, 58) sul tema: *Della responsabilità professionale*.

Al Circolo Filologico di Torino (via Ospedale, 24) domenica, 21 corrente, alle ore 21, l'onorevole deputato Emilio Pinchia terrà una conferenza sul: *Vincenzo Gioberti*.

La vendetta di Regina.

E' questo il nuovo romanzo che cominciamo oggi nelle appendici della Stampa, essendo terminata la pubblicazione di Tentazione Mortale.

Il nuovo romanzo è opera di due autori già noti ai lettori. Nel Nipote di D'Artagnan, *nell'*Avvelenatrice *i nostri lettori già apprezzarono la qualità di profonda interessi, di intensa commozione che i due autori sanno trasfondere nei loro lavori. E profonde interesse, intensa commozione sono pure pregio mirabile di questa* Vendetta di Regina, *la quale scolpisce il tipo di una creatura perversa che, dopo aver spinto al disonore e al suicidio un uomo colpevole soltanto di averla amata, vorrebbe sposare un onest'uomo, che invece è promesso ad un'altra. E come il fratello del morto glielo impedisce, ella si vendica.....*

Ma la storia drammatica è nuova, noi non sciuperemo raccontandola prima. Seguendola, i lettori ci daran lode di averla accolta ad ospite del nostro pianterreno.

La pubblicazione di La vendetta di Regina *comincia, come abbiamo detto, oggi.*

— Ah! come mi piacerebbe camminarci sopra! — esclamò Cesarina.

— E che tavola! Mai *ailleli*, nè *bouillabaisse*; dei piatti fini che ci vengono qualche volta intatti dalla tavola dei signori..... Ah! sì, Parigi è bello!..... Se vedete le vie, i *boulevards!*

— Tutto ciò non vale la Cannebière — disse il marinaio, che non aveva visto Parigi.

— Andiamo al Circo due volte alla settimana — riprese Maria senza badare alla interruzione di suo marito: — il signorino Giorgio va pazzo per i cavalli; io preferisco i giuochi..... Andiamo anche al Bosco di Boulogne e al giardino d'acclimatazione..... E' tanto grande, questo, che il nostro giardino zoologico di Marsiglia ci ballerebbe dentro dieci volte.

Gli occhi neri di Cesarina scintillavano e brillare come due lucciole.

— Ah! che bella vita fate, madre! Come vorrei essere al vostro posto!

Giustino, dopo qualche istante di silenzio, domandò:

— Fino a quando, moglio, non smetterai quel costume da balia! Non ti sta male; ma il tuo signorino Giorgio ha oramai sei anni.

— E' vero che è un po' ridicolo — rispose Maria; — ma è precisamente il signorino Giorgio che mi vuole così. Credo però che lo smetterò presto.....

(Continua)

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

Nell'Amministrazione socialista della Cassa Nazionale per le pensioni

La storia di una firma che non c'è e di un'altra che non si doveva essere. Si reclama un po' più di luce.

Nel resoconto dell'assemblea della Cassa Nazionale mutua cooperativa, tenutasi domenica scorsa al teatro Scribe, il nostro riassuntista ha fatto brevemente cenno di un incidente provocato da una domanda rivolta al Collegio sindacale del socio Neirotti.

La domanda era questa: Se era vero o no che in calce della relazione del Collegio sindacale, distribuita ai soci, vi fosse una « firma apocrifa ».

Il consindaco rag. Passoni rispose a questa domanda respingendo assolutamente la frase: « firma apocrifa »; e il giorno seguente, con una vostra lettera a noi indirizzata, precisava meglio i termini della sua risposta.

Di questa lettera noi abbiamo già pubblicato i punti sostanziali; ma giova oggi ripeterli onde i lettori, e specialmente i soci della Cassa, possano farsene un più giusto apprezzamento.

« Quale estensore della relazione sindacale, — scrive il Passoni, — spiegando il concetto che la informava, o l'accordo del Collegio sui punti sostanziali di essa, ho risposto al signor Neirotti respingendo assolutamente la frase *firma apocrifa*, colla quale parevami si volesse, per progetto, prolungare un equivoco facilmente chiarito a chiunque avesse presa visione della relazione autentica.

« In questa, infatti, si sarebbe subito visto che la famosa *firma* altro non era che l'indicazione a matita del nome e cognome del signor Lattes, per segnare il punto in cui avrebbe dovuto firmare.

« Che poi la relazione fosse stata o no presentata al Lattes, e che il suo nome fosse stato dato allo stampo con o senza autorizzazione, erano cose che non mi riguardavano, mentre lo fu invitato il sig. Lattes, presente all'assemblea, di esporre le ragioni per cui non aveva firmato la relazione ed i punti su cui essa differiva. »

La assemblea però il sig. Lattes non volle, o per insufficiente abitudine oratoria non seppe rispondere allo parole del Passoni, che in modo assai vago e poco comprensibile a chi non era al corrente della cosa; dignosachè i soci non poterono farsi un preciso concetto della delicata questione.

Quello che però il sig. Lattes non disse in assemblea, ce lo dice ora nella seguente lettera che egli ci dirige, in risposta a quella del ragioniere Passoni:

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Faccio assegnamento sulla sua ben conosciuta imparzialità pregandola a voler far posto pure nel suo mio dichiarazione nel pregiato suo giornale.

« Il ragioniere Passoni afferma che l'equivoco era facilmente chiarito da chiunque avesse preso visione della *relazione* autentica.

« Non posso accettare tale conclusione perchè in allora non si spiegherebbe come o il perchè la relazione sindacale in stampata e distribuita, inserita nel Bollettino ufficiale della Cassa, ai soci di tutta l'Italia, come da me firmata.

« Aggiungasi che il terzo sindaco, signor Giannasa, da un impiegato della Cassa venne presentata la relazione per la firma, affermandogli essere già stata da me sottoscritta. Questa è di certo una macchia che questo più si cerca di far sparire più si allarga.

« La ringrazio anticipatamente e colla massima stima e osservanza mi professo

« *Dev.mo:* ANGELO LATTES. »

Come si vede, questa lettera mette le cose in una luce alquanto diversa da quella in cui la mette il ragioniere Passoni.

Ma noi abbiamo dinanzi un'altra lettera, diretteci da un *ex-amministratore* della Cassa, nella quale, con maggior precisione del signor Lattes, ci si svelano attorno a questo incidente dei nuovi e, diciamolo pure, gravi particolari, su cui i soci della Cassa hanno diritto di avere più ampie e precise spiegazioni.

La lettera dell'ex-amministratore dice:

« Ducchè il rag. Passoni ha creduto conveniente far pubblicare una sua dichiarazione, sia pure permesso al sottoscritto di ribattere con alcune considerazioni.

« Appunto perchè presi visione della relazione sindacale autentica posso affermare che la firma del sindaco Lattes fu posta in calce all'originale, non solo a semplice matita, ma *con lapis copiativo ed analina*, e tale da rendere la perfetta illusione che si trattasse di firma autentica; tanto è vero che il sindaco Giannasa ebbe a dichiarare che firmò la relazione sindacale *unicamente* perchè credette autentica la firma del sindaco Lattes!

« La domanda del socio Neirotti era dunque legittimissima, e solo devesi deplorare che la nervosità dell'assemblea non abbia permesso al signor Neirotti di replicare dopo le spiegazioni del sindaco Passoni, perchè certamente avrebbe dovuto dichiararsi non soddisfatto anche per il fatto che la relazione non poteva nè doveva venir stampata e distribuita ai soci colla firma del sindaco Lattes, mentre questi nemmeno la conosceva.

« *Un ex-amministratore* ».

Messo così sott'occhi del pubblico, e specialmente degli interessati, tutti gli elementi di causa, come diceva gli avvocati, noi crediamo sia nostro dovere di aggiungere qualche commento, così come il complesso dei fatti ci espost ci suggerisce.

Una cosa, assittutto, è ormai certa, e cioè che la relazione del Collegio sindacale è stata la realtà firmata da due soli sindaci, mentre che, invece, nelle copie a stampa distribuite ai soci si trovano le firme di tutti e tre i sindaci.

Ma v'ha di più. Il consindaco signor Giannasa, come ci si dice nella lettera dell'*ex-amministratore*, ha firmato il documento soltanto perchè vide in calce la firma del suo collega Lattes, firma che egli credette autentica, mentre non lo era.

Prima di accogliere questa affermazione, noi abbiamo voluto interpellare il signor Giannasa, il quale ne ha pienamente confermata.

Non occorre certamente insistere per rilevare una tale irregolarità. Essa è così grave..... marchiana che non bastano a giustificarla le spiegazioni del consindaco Passoni.

La legge affida ai Collegi sindacali delle funzioni delicate ed importanti.

Essi hanno un'az

ragioni del disonore devono essere conosciute dai noi tutti, onde tutti possano, cosa è loro diritto, apprezzarle e giudicarle.

Il signor Pesoni avrà forse ragione (noi non possiamo giudicarlo) di dire che a lui non spetta alcuna responsabilità se la relazione fu data alle stampe senza l'autorizzazione del sindaco Lattes; ma è evidente che, se il torto non spetta a lui, spetta però a qualche altro; ed è diritto dei soci di saperlo.

Il caso, come si vede, è nuovo e grave; e noi lo rileviamo con la stessa franchezza con cui abbiamo in passato rilevato le magagne dell'Amministrazione e dialettata.

Come allora, così oggi, noi siamo guidati da un retto sentimento di giustizia e dal desiderio che un Istituto che abbraccia tanta somma di interessi popolari funzioni all'infuori di ogni critica.

Nessun altro pensiero ci inspira.

Le conseguenze di un arresto per un furto di quindici centesimi.

Il commovente fatto è avvenuto ieri mattina ed ebbe origine nel negozio di vendita di olii e sapone di proprietà dell'avv. Muratorio, in via Berthollet, N. 13.

Ieri mattina, verso le 8,30, una donna di cinquant'anni entrò nella bottega per fare, crediamo, delle compere, ed approfittando di un momento in cui credette di non essere vedute, rubò un pezzo di sapone del valore di centesimi..... 10!

Il signor Muratorio però che, per sua fortuna, ha buoni occhi, si avvide subito del furto patito e fu pronto ad afferrare la ladra ed a fermarla non solo per riprendere il sapone, ma per darle — come è giusto, perbacco! — il meritato castigo....

Afferratala dunque ben bene, onde non potesse sfuggirle, l'egregio avv. Muratorio condusse la ladra al non lontano ufficio di pubblica sicurezza in via Galliari, onde consegnarla alla giustizia punitiva.

La sciagurata però, che fin a quel punto pareva non avesse compreso ancora bene le conseguenze del fallo commesso, appena si vide in presenza delle guardie, fu colta da improvviso malore e cadde a terra in così male modo, che si produsse una ferita alla fronte e la frattura della gamba sinistra!

Naturalmente, invece di chiuderla in carcere, le guardie, dopo averla prestato come meglio seppero le cure che il caso richiedeva, la trasportarono al San Giovanni, ove fu ricoverata, avendo la disgraziata perduto anche l'uso della favella!

L'avv. Muratorio se ne ritornò poscia a casa sua, soddisfatto di aver compiuto opera di buon cittadino!

L'on. Giolitti a Roma. — L'on. Giolitti, ministro dell'interno, giunse ieri da Cavour e proseguì ieri sera, alle 20,10, per la capitale, salutato alla stazione dal prefetto senatore Gnicciolì, dal questore cav. Giola e dagli onorevoli Marsengo-Bastia e Giancelo.

Arrivo e partenza. — Transitò ieri per Torino, diretto a Parigi, il direttore generale della Paris-Lyon-Méditerranée, monsigner Nobleminire.

Per un nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi. — Un giornale cittadino del mattino pubblica stamane che ormai la necessità di un nuovo più grandioso palazzo per le poste ed i telegrafi si impone. A questo riguardo dobbiamo anzitutto che oltre un mese fa, trattando su questa colonne la questione certo importantissima, abbiamo manifestato, poichè ci constava da fonte sicurissima, che il progetto definitivo del nuovo palazzo da costruirsi sull'area dell'antico Distretto militare è ormai un fatto compiuto.

Posteriori informazioni ci pongono in grado di confermare la notizia da noi data.

Alla Camera di commercio ed arti di Torino si terrà adunanza pubblica stasera, 18 corr., alle ore 21. Fra le materie iscritte nell'ordine del giorno vi è la ratifica di provvedimenti per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna del 1902; la proposta della Commissione municipale di Genova circa il porto di Genova e le ferrovie ad esso convergenti, e una mozione sul servizio postale.

Vaccinazioni pubbliche gratuite. — Il sindaco di Torino rende noto che dal 20 aprile a tutto il 15 giugno e dal 15 settembre a tutto ottobre le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, nel palazzo municipale (corte del burro, piano terreno); negli altri mesi si praticheranno nell'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, p. 3.o) nei giorni di giovedì e domenica, alle stesse ore.

Valendosi poi dei poteri che gli sono conferiti dall'art. 153 della legge comunale e dagli articoli 49 e 50 della legge sanitaria, ordina che tutte le persone che abitano in un corpo di fabbricato nel quale si sia verificato un caso di vaiuolo dovranno sottoporsi alla vaccinazione, che verranno praticate dai medici dell'Ufficio d'igiene, i quali si recheranno appositamente sul luogo.

Ai contravventori sarà somma commisio le pene stabilite dal citato articolo 50 della legge sanitaria.

Una nuova Associazione. — Si è costituita in Torino una nuova Associazione, la quale ha per titolo: *Federazione Nazionale Unitaria fra il personale di IV categoria delle poste e telegrafi.*

Per adesso essa comprende il personale di Torino, e la nomina delle Commissioni organizzatrici nelle provincie di Alessandria, Cuneo e Novara. Cercherà poi di estendersi negli altri grandi centri del Regno.

Un altro suicidio non la rivoltella. — Ieri, alle 17,30, un individuo dell'apparente età d'anni 30, decentemente vestito, giunto in via Cavour, presso la casa daziaria, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione accorse una guardia daziaria in servizio in quel paraggio, e prestò al ferito le più urgenti cure. Volle caso che in quel mentre passasse di là una delle vetture al servizio del Municipio per le disinfezioni, e il bravo agente adagiò in quella il ferito, accompagnandolo al San Giovanni. Ma lo sconosciuto giovane morì lungo il tragitto.

Nelle tasche del suicida si trovò un biglietto su cui era scritto: « Giorgi Giuseppe, di Alessandria, abitante in Torino, corso Regina Margherita, numero 123 »; ma per gli accertamenti di legge, verificata quella località, il Giorgi risultò affatto sconosciuto.

Il cadavere venne tosto trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Tentativo di suicidio nel Po. — Verso le ore 1,30 della scorsa notte certo Rulà Giuseppe, d'anni 65, negoziante in chincaglieria, allo scopo suicida, si gettava nel Po a valle del ponte Vittorio Emanuele I.

Ma i barcaiuoli Matteo Andrea, Borgiotti Giovanni, Ravera Vittorio e Rossetti Giuseppe, che erano intenti a pescare, vedendo un uomo travolto dalle acque, gli si avvicinarono, lo misero nella loro barca e lo condussero alla riva, affidandolo alle cure delle guardie daziarie della barriera Erofeo.

Poco dopo due guardie municipali, che, avvisate, si erano recate colà, con vettura pubblica, lo accompagnarono al San Giovanni, dove venne ricoverato fuori pericolo.

Pare che dissesti finanziari abbiano indotto l'infelice al triste passo.

Incendio in una vetreria. — Intorno alle ore 14 di ieri si sviluppava il fuoco in un pagliaio e deposito di farine posto nella zona attigua in via Chisone, nei locali della vetreria Rachetti.

Le fiamme si comunicarono ben presto al tetto, prendendo considerevoli proporzioni. Tosto arrivarono sul posto i pompieri della Sezione Valentino e un distaccamento dalla Piazza agli ordini del tenente Todo.

I pompieri, coadiuvati da tre pompe messe in opera dagli stessi operai della vetreria, in poco più di mezz'ora di faticoso lavoro spensero il fuoco.

Presenziò alle operazioni di estinzione l'assessore conte Di Rorà, e il servizio d'ordine venne disimpegnato da carabinieri, guardie di P. S. e municipali.

Andarono distrutti molti quintali di paglia e fieno, nonchè oltre a 100 mq. di tetto.

I fratelli Rachetti non sono assicurati.

Piccolo incendio. — Poco dopo le 24 della scorsa notte i pompieri della Sezione Vanchiglia venivano avvisati che vi era un incendio nella casa N. 10 del corso San Maurizio.

Recatisi tosto sul luogo, accertarono che il fuoco si era sviluppato in un magazzino al pianterreno del signor Riccio Saverio.

Gli inquilini della casa avevano già posto mano alle operazioni di estinzione, per cui i pompieri in breve spensero completamente l'incendio.

Il danno è insignificante, e tutto l'attiguo del magazzino cose le proprietarie della casa, sonelle Jurgi; sono assicurati.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato dalle guardie municipali.

I quotidiani malori improvvisi. — Ieri mattina certa Cairola Teresa, d'anni 68, venne sorpresa da grave malore mentre passava in via Val San Martino (Borgo Po). Soccorsa prima dagli astanti, la povera vecchia venne poi da una guardia municipale condotta alla sua abitazione.

— Nel pomeriggio il martirio ambulante Carsella Carlo, d'anni 38, venne colto da malore mentre si trovava in via Cavalcanti, e, cadendo, si fece il capo. Una guardia municipale assistette il disgraziato finchè ebbe ricuperati i sensi, indi lo accompagnò al San Giovanni per l'opportuna medicazione al capo.

— Alle ore 18 pure di ieri una guardia municipale e certo signor Tibaldi Domenico con vettura pubblica accompagnarono al San Giovanni, dove fu ricoverato, l'operaio Donatangelo Casalino, che era stato sorpreso da grave malore mentre lavorava nella fabbrica da colori della Ditta Albesiano, in via Sacchi, 19.

Incidente ciclistico. — Ieri sera alle 21 il commesso Cerrino Giovanni, d'anni 22, mentre transitava in bicicletta sulla banchina dello **circolo** di Francia, giunto innanzi alla casa N. 27, urtò violentemente col veicolo contro un tronco d'olmo che era stato abbattuto nella giornata dagli operai addetti all'attecramento delle piante secche.

Dall'urto il Cerrino rimase illeso, ma la bicicletta si sfasciò e rimase pressochè inservibile.

Pescatori pescati. — Verso le ore 15, le guardie rurali della Stazione Madonna del Pilone sorpresero certi Guala Pietro, d'anni 17, decoratore, Marchisio Felice, d'anni 20, verniciatore, e Rainetto Filippo, d'anni 18, giornaliero, mentre pescavano nel Po con ordigni vietati dalla legge.

Furono dichiarati in contravvenzione.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Due portamonete vuoti; due quaderni di musica; una parte meccanica di carro (tornio); un boccale di cane.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. « La Concordia ». — Questa sera, 18, seduta ordinaria.

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Seduta del Consiglio questa sera, 18, alle ore 21, per un importante ordine del giorno.

Università Popolare. — Si avvertono gli iscritti che martedì, 30 corrente, sono convocate le elezioni dei membri del Consiglio generale, le quali continueranno nei giorni 1, 2, 3, dalle ore 20,30 alle 22,30.

Società « La Fratellanza » Impiegati. — Assemblea generale ordinaria e straordinaria sabato, 20 corrente, ore 20,30, nel locale della Società (via Roma, 29, Galleria Nazionale, ingresso E, p. 2.o) per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 aprile 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Rossi comm. ing. Cesare con Polazzo Marianna — Ferrari avv. Leonida con Porta Giovanna — Nobile cav. Frutteri di Castiglione arcivescovo Alcide con Omar Anna.

MORTI: Bricco Giacomo, d'anni 34, di Palma, tappezziere, via San Tommaso, 32.

Ferraglio Felicita, id. 73, di Torino, casalinga, via Villa Regina, 5.

Canale Alfredo Francesco, id. 59, di Genova, viaggiatore, via San Secondo, 16.

Majna Maddalena (ved.) n. Partorie, id. 73, di Torino, agiata, via Porta Palatina, 25.

Fasoan Carlo, id. 45, di Castiglione d'Asti, proprietario farmacia, mese Sommeiller, 17.

Tua Carlo, id. 58, di Occhieppo Superiore, decoratore, corso Emilia, 30.

Michela Maddalena n. Guglielmo, id. 82, di San Giorgio Canavese, casalinga, via Sesia, 31.

Volpato Emanuele, id. 65, di Vernone, fattorino.

Fornasero M. T. (ved.) n. Nervo, id. 75, di Pinerolo.

Berardi Lorenzo, id. 58, di Torino, macellaio.

Vanzetti Paolina, id. 19, di Torino, sarta.

Monti Federico, id. 56, di Torino, impiegato.

Sek Giuseppe, id. 70, di Grugliasco, falegname.

Cholietti Evangelista, id. 20, di Torino, servente.

Veglio Pietro, id. 95, di Villafranca d'Asti, gazzettiere.

Reginello Alfio, id. 21, di Monte San Giuliano, sold.

Granetti Giovanni, id. 28, di Borgo San Dalmazzo.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui 4 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del generale Gras.

L'altro ieri è morto, quasi improvvisamente, il generale Gras, che fu soldato valoroso e uomo di molto ingegno.

Egli fece tutta la sua carriera nell'artiglieria francese; nel 1859 combattè a Magenta ed a Solferino; nel 1870-71 prese parte alla difesa di Parigi; nel 1886 fu inviato negli Stati Uniti per l'acquisto di macchine necessarie alla più rapida fabbricazione dei fucili Lebel a ripetizione.

Proprio tra la campagna d'Italia e l'assedio di Parigi egli prosegul e completò poco di poi quegli studi che lo condussero ad apportare una notevole trasformazione nelle armi da fuoco.

Ancora un quarto di secolo dopo la battaglia di Waterloo gli eserciti conservarono il vecchio fucile a pietra, che voi non sapremmo nemmeno riconoscere in un museo di ferri vecchi. Finalmente si ebbero i fucili a percussione; ed essi furono molto adoperati nella battaglia di Solferino e restarono i migliori fino al 1860, quando vennero i Dreyse e gli Chassepots, nel 1866, i quali ultimi avevano sul Dreyse il vantaggio di pesar meno e di tirar più lontano.

Il capitano Gras perfezionò gli Chassepots, li rese più leggeri, ne accrebbe la velocità e la forza, rese più facile e più rapido il movimento della retrocarica; e con la sua opera rese possibile l'invenzione del fucile a ripetizione.

Anche i pascoli e le viti sono in ottime condizioni. Gli alberi da frutta sono dovunque in piena fioritura. Lo stato delle olive è meno soddisfacente nell'Umbria, per i danni arrecati dalle gelate di quest'inverno, e in Sardegna, per la caduta delle foglie, prodotta da parassiti.

Un banchetto del Duca di Genova

Spezia, 18 *(Stefani)*. — Il Duca di Genova, dovendo sabato lasciare il comando della squadra, riunì ieri sera a banchetto a bordo della *Lepanto* tutti i comandanti delle navi, a cui espresse il suo compiacimento per le manovre di Tolone.

Il palazzo dell'imperatrice a Pechino bruciato.

Grave pericolo corso da Waldersee. Un generale scomparso - L'incendio è doloso?

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,2:

Si ha da Pechino che il palazzo dell'imperatrice, abitato da Waldersee e dal suo Stato Maggiore, fu incendiato. Il generale Schwarzoff è scomparso. Tutto è distrutto, tranne le carte militari.

***

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 7,41:

Il *Wolf Bureau* ha da Pechino, 18, che una parte del palazzo imperiale, abitato da Waldersee, inclusivi l'adiacenza, è incendiato. Waldersee si è salvato a grande stento da una finestra di una casa adiacente. Il generale Schwarzoff è scomparso; probabilmente è morto ritornando nel luogo dell'incendio dopo essersi salvato. Finora ignorasi se vi furono altre disgrazie. Credesi che l'incendio scoppiò nell'alloggio del maggiore Larenstein, assente. Supponesi che l'incendio sia doloso.

La situazione in Cina si aggrava.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,25:

Lo *Standard* ha da Tientsin: « Si confermano che i *boxers* hanno distrutta la ferrovia di Paoting-Fu e che avvennero già degli scontri con le truppe degli alleati. Si dice pure che il generale Mah sia uscito a riaprire le ostilità.

« La situazione nel Pecili si fa sempre più torbida. Molti credono che il ritiro degli europei segnerà il principio dell'insurrezione contro la dinastia.

Le previsioni pessimiste del governatore della Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,5:

Il *libro azzurro* sul Sud-Africa, pubblicato ora, contiene un importante documento, un lunghissimo dispaccio di Milner, datato dal febbraio, che getta grande luce sull'attuale situazione.

Milner non sembra farsi illusioni. Dichiara che avrà sperato arrivasse il momento in cui la guerra potesse dirsi finita. Ma purtroppo una netta divisione tra la guerra e la pace non ci sarà mai. Il successo definitivo non è dubbio, ma conseguirlo sarà cosa lenta e difficile e persona e costosa più di quanto si sarebbe immaginato.

Procedendo nell'esame della situazione, dichiara che sarebbe vano celare che negli ultimi sei mesi invece di un progresso si ebbe un regresso. Sei mesi fa pareva che i boeri fossero esauriti, e il nord dell'Orange quasi pacificato. Ora la scena è completamente mutata. I risultati materiali e morali della guerra riprex sono assai più gravi che quelli dell'anno precedente.

Concludendo, osserva che anche gli inglesi della Colonia del Capo sono mancati della guerra, molti di essi essendo stati reviuati. Essi professavano però che la guerra continui indefinitamente, piuttosto che arrischiare un compromesso.

Le perdite inglesi e boere nel Sud-Africa.

Pretoria, 15 *(Stefani)*. — Le perdite nel marzo nel Sud-Africa furono: boeri 200 morti e 1000 prigionieri; inglesi 1101 uomini, di cui 661 morti.

Tumulti al Consiglio generale d'Algeri.

I voti di altri Consigli generali sulla legge delle Associazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,15:

Nel Consiglio generale di Algeri in una seduta tempestosa l'antisemita Rugues attaccò violentemente il prefetto Lutaud, il quale rifiutò di rispondere. Ne seguì un baccano, a cui parteciparono il pubblico. Di fuori agitavano le trombe.

Alcuni altri Consigli generali, quasi tutti della Bretagna, votarono un ordine del giorno contro la legge sulle Associazioni. Due, al contrario, chiesero che si rendesse più severa.

I prefetti però, in vari Consigli, presentarono una pregiudiziale, dicendo trattarsi di politica in cui i Consigli non avevano veste di ingerirsi.

L'*Eclair*, per altro, li rimprovera di non aver fatto altrettanto allorchè si trattava di mozioni favorevoli alla legge.

Molti Consigli poi votarono mozioni di devozione alla persona del presidente della repubblica.

Tumulti per un consigliere a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,5:

Ieri sera il consigliere socialista e nazionalista Rollière rese conto del suo mandato nella sala delle scuole di via Fajrolier. Come al solito, gli avversari si sforzarono d'impedirgli la parola e tentarono di impadronirsi del banco presidenziale. Ne seguì una lotta. La Polizia sgombrò la sala.

I « sottomarini » francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,50:

Il deputato Pelletan, ordinario relatore del bilancio della guerra, il quale ebbe autorizzazione di partecipare alle manovre dei sottomarini a Tolone, descrive la traversata come piacevole, stante la quasi assoluta mancanza di rullio; un critico le proporzioni eccessive e dannose dei sottomarini, i quali, nel concetto dell'ammiraglio Aube, loro organizzatore, avrebbero dovuto poter essere caricati a bordo delle corazzate, per agire, occorrendo, in alto mare.

Le ceneri di Leone Gambetta.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9:

La famiglia Gambetta acconsentì definitivamente che le ceneri di Leone Gambetta vengano trasportate al Panthéon.

Lo sciopero di Montceau.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9:

Ricco sempre più probabile che lo sciopero generale dei minatori venga scongiurato mercè l'azione del Governo, il quale troverà dove collocare i trecento licenziati di Montceau, quand'anche dovesse creare espressamente dei posti.

Nondimeno esiste a Montceau ed altrove un partito di irrequieti o di intransigenti, i quali vorrebbero impedire ogni soluzione del conflitto per addivenire ad un *referendum* in favore dello sciopero generale.

A Montceau continua lentamente la ripresa del lavoro. Ciò irrita gli scioperanti, i quali si abbandonano giornalmente a violente dimostrazioni contro gli operai *gialli*.

Emilio Faguet all'Accademia Francese.

Un discorso di Emilio Ollivier.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,20:

Oggi all'Accademia francese vi sarà il ricevimento dell'accademico Emilio Faguet, letterato e critico dei *Débats*, il quale commemorerà il romanziere Vittorio Cherbuliez, di cui occupa il seggio.

La seduta sarà interessante perchè la presiederà Emilio Ollivier, — il ministro di Sedan, — il quale dovrà rispondere con un altro discorso.

L'Ollivier lavorò negli scorsi giorni a smussare qua e là una terribile impopolarità, accordando ai giornali interviste apologetiche del proprio operato, nonchè solleticando lo *chauvinisme* francese.

(Nel concerto di voci accennanti all'amicizia italo-francese, stonò appunto la voce di questo infausto ministro, il famoso ministro della frase e *cuer léger*, il quale rinnovò la vecchia e velenosa diceria della ingratitudine, anzi del parricidio dell'Italia verso la Francia, aggiungendovi parole astiose e sciocche contro la Casa di Savoia. — *N. d. R.*).

Il Congresso internazionale delle Accademie

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10:

I membri del Congresso internazionale delle Accademie hanno fatto ieri una gita al castello di Chantilly, proprietà dell'Istituto di Francia. Molti erano accompagnati dalle famiglie. Visitarono lo splendido museo; quindi ebbe luogo un *lunch*, in cui Mommsen brindò alla Francia. Vi furono pure altri discorsi.

Il re del Belgio e Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Nizza, 18, ore 10:

Sono partiti il re del Belgio per Parigi, e Waldeck-Rousseau per Genova.

Il « Libro Azzurro » — Argentina e Chili.

Londra, 18 *(Stefani)*. — Iersera si è pubblicato il *libro blew* concernente al Sud-Africa. Lo *Standard* ha da Tientsin: « Confermasi la notizia della rottura della ferrovia e di ieri di Paoting-Fu. » Il *Times* ha da Buenos Aires che non vi è alcun timore per la rottura delle relazioni fra l'Argentina e il Chili.

Il Kronprinz a teatro.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 7,50:

Ieri sera al *Burgtheater* alla rappresentazione della commedia di Calderon: *Due forti a fuoco*, assistette il Kronprinz in compagnia dell'arciduca Francesco Ferdinando. Il teatro era sfarzosamente illuminato e affollatissimo, specialmente della borghesia.

Uscendo dal teatro il Kronprinz venne acclamato dalla folla.

I lavori della Reichsrath.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 8,10:

Oggi, alle undici, la Reichsrath riprende le sue sedute. Il programma di lavoro che Koerber stabilì d'accordo coi partiti comprende specialmente questioni economiche.

Il *Fremdenblatt* dice che la ripresa dei lavori incomincia con piena fiducia.

I dazi di protezione in Germania.

Una mozione annullata.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 10:

Alcuni giornali esteri affermarono che l'imperatore avrebbe detto che concederebbe dazi di protezione solamente sul grano che il Landstag votasse il progetto di canalizzazione, riservandosi tuttavia di concedere quelli tra i dazi che più gli piacessero.

Dubitando dell'autenticità della notizia non ve la telegrafai; oggi infatti la *Norddeutsche Allgemeine* smentisce recisamente l'asserzione.

I diritti d'autore in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 8,50:

Ieri il Reichstag votò a gran maggioranza la prima parte della legge sui diritti d'autore. La nuova legge sancisce che il diritto di rappresentazione e di esecuzione delle opere musicali, oppure di brani d'opere eseguita da Associazioni in feste popolari e in feste di beneficenza spetti all'autore oppure al concessionario dei diritti.

Uno scontro di treni in Russia.

Morti e feriti.

Saratow (Volga), 17 *(Stefani)*. — Quattordici vagoni-cisterna, staccatisi dal treno, ebbero una collisione con un treno viaggiatori. Cinque morti e venton feriti.

Un uxoricida.

Ci telegrafano da Nizza, 18, ore 9,30:

Il Tribunale rinviava davanti alla Corte d'Assise il negoziante Bernouilly, che tentò di uccidere la moglie nel dicembre scorso, dichiarandosi incompetente.

Le STAMPA *è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 aprile.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 8: 731,2; ore 15: 727,9; ore 21: 726,4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 5,1 — Massima + 14,8.

(Posto Castello - Nelle stanze al Nord e... Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 14,6
Temperatura minima della notte sul 18 al 17: + 5,4
19 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 29, tramonta alle ore 19, minuti 18.

Bollettino meteorologico.

Ci scrivono da Roma, 17, ore 23:

Europa pressione massima di 767 all'ovest della Manica, minima 754 sul Baltico e sul golfo di Riga.

Italia 24 ore. — Barometro diceso ovunque sulle isole, salito altrove, fino a cinque millimetri sul Veneto; temperatura diminuita quasi ovunque, tranne che in Sicilia; pioggerelle e temporali in Lombardia, Emilia e Veneto; venti forti del quarto quadrante in Val Padana, del terzo al centro; mediterraneo agitato.

Stamane cielo vario all'estremo sud e Sicilia, sereno altrove; venti deboli e moderati prevalentemente del quarto quadrante; mediterraneo Tirreno ancora agitato.

Barometro minimo a 755 sul golfo Ligure, massimo 760 al sud e Sardegna.

Probabilità: Venti deboli e moderati settentrionali sull'Alta Italia, intorno a ponente altrove. Cielo sereno all'estremo sud e Sicilia, quasi sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 101 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 02 1/2 106 12 1/2	— — — —
Svizzera	104 13 1/2 104 23 1/2	— — — —
Germania	129 82 129 92 1/2	— — — —
Londra	26 55 26 60	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto normale, per cambiali di altri effetti di commercio, non o 4 mesi 5 0/0.

Sconto di favore, per cambiali non a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 sotto da ogni fonte.

Rendita 5 0/0 per c. 101 25.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 25 1/4, 101 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cred. It.	530 —	— —
B. d'Italia	840 50	— —	B. Sconto	100 50	101 —
Ferr. Mer	710 —	— —	Carbure I°.	123 —	124 —
Ferr. Med.	501 50	502 —		122 —	— —
B. Comm.	849 —	850 —	Nebiolo	227 —	228 —

Cronaca della Borsa. — 18 aprile. — Senza variazioni nella tendenza, quasi senza mutamenti nei prezzi, e pur troppo nell'attività, semimale come la quota. L'ora della riunione trascorre monotona e lenta, simile a parecchie che la precedettero, uguale forse a molte altre che succederanno.

Non per questo appare scoraggiato il mercato, chè, se così fosse, vi saremmo molte offerte, i prezzi ribasserebbero, ed almeno si avrebbe dei movimenti buoni accetto anche se deprimente; tanto è il desiderio di una scossa, di una spinta qualunque.

Il cambio fa capo a resta e non si muove. Stamane 106 375.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 13 aprile. — Pesos carta 222 20 per 100 pesos oro.

Lisbona, 18 aprile. — Aggio dell'oro a 42 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 90 —.

Londra, 18 aprile. — Pence 27 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 aprile. — Si quota a contanti di dollaro 59 — per once Troy del titolo di 900 millesimi.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

17 aprile 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5% cont.	101 275	101 25	101 275	101 25
Id. fine mese	101 30	101 275	101 30	101 30
Id. 4 1/2 0/0	111 —	111 50	111 85	111 375
Az. Meridionali	716 50	718 —	— —	716 50
» Mediterranee	532 —	531 50	— —	532 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	490 —	— —
» Banca d'Italia	840 —	840 50	840 —	839 —
» B. Comm. It.	849 50	850 —	— —	— —
» Credito Italiano	839 —	839 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	101 —	— —	— —
» Banca Generale	50 —	50 50	50 —	50 —
» Rinascente	470 —	472 —	— —	— —
» Raffinerie	1020 —	1040 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rum.	— —	— —	240 —	— —
» Cart. Arbia	— —	127 —	— —	— —
» Accidente Terni	1237 —	1235 —	— —	— —
» Costr. Venete	97 —	98 —	97 —	96 —
» Edison	480 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	154 —	154 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	400 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	230 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	1025 —	— —
» Condotte Acque	— —	— —	244 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	127 —	— —	128 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	313 —	— —	310 75	311 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	288 —	— —	— —	— —
Obbligazioni Parigi	105 375	105 30	105 375	105 25
» Rinasce	105 50	— —	— —	— —
» Londra	26 55	— —	— —	— —
» Germania	129 875	— —	— —	— —

GENOVA, 17, ore 21,30. — Rendita it. 5 0/0 101 21 — Id. f. m. 101 25 — Id. 4 1/2 0/0 111 50 — Banca d'Italia 850 — Banca comm. it. 850 — Credito italiano 850 50 — Banco Sconto 101 — Ferr. merid. 718 50 Mibel 502 — Rubattino 428 — Raffineria L. 1000 — Industria Zuccheri 288 — Acciaierie di Terni 1027 — Ferriere italiane 125 50 — Metallurgica italiana 156 50 — Carbure romano 520 — Carburo Acetilene 136 — Acqued. Galliera 278 — Cambio 106 40.

Incerti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 27
» » 3 1/2 0/0	102 82
Rendita italiana 5 0/0	101 80
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	95 1/8
Obbligazioni Lombarde	299 75
Cambio sull'Italia	6 1/8
Turco Nuovo	26 —
Banca di Parigi	1670 —
Tunisino	454 —
Egiziano 4 0/0 privil.	105 95
Rendita Ungherese 6 0/0	99 70
Rendite Spagnole Esterne	73 25
Banca Ottomana	645 —
Argento fino	80 —
Credito Fondiario	— —
Suez	3745 —
Lotti Turchi	115 —
Ferrovie Meridionali	682 —
Rendita Russa vecchia	99 25
» Portoghese	25 20
Banca di Francia	— —
Castello Madrid	25 00

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglese	95 7/16	Argentine fisse	100 3/4
Rendita Italiana	95 3/4	Versam. metà alla marca	—
Argento fino	27 2/16	d'Inghilterra L. st.	40,000
Spagnuole	72 1/8	Ritenta della Banca d'In	—
Turco nuovo	23 9/16	ghilterra L. st.	—

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito austriaco	709 —	Cambio su Londra	240 20
Lombarde	322 50	Id. (fine corrente)	90 10
Mobiliare austriache	391 50	Rend. austr. (carta)	99 15
Austriache	697 —	Id. (in carta	99 05
B. Austro-Ungariche	1082	Unione Bank	500 —
Napoleoni d'oro	19 40	Rend. austr. in oro	117 75
Argento	100 —	Ungherese in oro	117 95
Cambio su Parigi	95 50	B. Fonc. Rossi	497 —

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	— —	Ob. I. Ferr. It. 3 0/0	310
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	82 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	97 40
Credito austr.	219 10	Ferr. Meridionali	102 30
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	98 —
Id. fine mese	98 80	Banca commerciale	— —
Cons. Ingl. 2 1/2	95 10	Turco (contanti)	26 05
Rend. Turca 1 0/0	25 70		

Tendenza ferma.

Cambio ufficiale pel 18 aprile L. 105 36

Carbone e merci.

Genova, 17 *(Stefani)*. — Ieri si caricarono 2170 carri, di cui 482 di carbone pei privati e 1330 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 195, di cui 137 di merci per imbarco.

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Moretto Giovanni, ora defunto, negoziante in vini in Torino, piazza Statuto, N. 11, con magazzino in regione Tesoriera; giudice designato avv. Stefano Mario; curatore provvisorio ragioniere cav. Peruzzo Giuseppe; prima adunanza 3 maggio p. v., ore 14; verifica crediti 24 maggio p. v., ore 14; termine di giorni trenta ai creditori per presentare alla Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Nasi Margherita moglie Bassano coi suoi creditori, al 10 0/0.

— Venne chiuso il fallimento di Jacson Valtèd per assoluta mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Munio Biagio la deliberazione di sorveglianza rimase composta come segue: Pachner Vincenzo, Fagnoni Antonio e Romano Giovanni; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio Barrera avv. Angelo.

— Nel fallimento di Casavecchia fratelli, Ditta correnle già in Torino, la deliberazione di sorveglianza rimase composta delle Ditte: Molino Re, Molini Alta Italia, Fratelli Ferrero confettieri; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Gobbi Gerardo.

— Curatore del fallimento di Negrone Giovanni, esercente negozio commestibili, è l'avv. Sola Riccardo; la prima adunanza è fissata al 30 corrente, ore 14; e la verifica dei crediti alli 14 maggio p. v.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera) — 16 — 17

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(1)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

I.

Nell'ottobre del 1871, allorchè la Francia cominciava appena a respirare, dopo gli avvenimenti dell'anno terribile, un gran giornale della capitale dava la seguente notizia:

« Vi sono ancora dei campi di battaglia sui quali la Francia, le cui ferite sono appena cicatrizzate, può sperar di vincere. Vi sono sempre dei francesi capaci di spiegare con eroismo la bandiera della patria.

« L'esploratore Severino Loutard è uno di quelli. Ritornato nel 1870 dalla celebre e pericolosa spedizione, in seguito alla quale egli potè, pel primo, fornire indicazioni precise sul Sudan e le sorgenti del Nilo, egli preparavasi a ripartire per completare la sua opera di civilizzazione e di progresso, quando improvvisamente scoppiò la guerra. Per concorrere alla difesa del suo paese egli dovette rimandare l'esecuzione del suo progetto. Tutti sanno come egli fece il suo dovere davanti al nemico. Non è dimenticata la parte gloriosa che il capitano di vascello Loutard, divenuto generale di Divisione nell'armata del Nord, prese nelle battaglie, sotto gli ordini di Aurelle-de-Paladines e di Chanzy.

« Dopo la pace, un tal uomo non poteva rimanere inattivo; egli va a rendere dei nuovi servizi alla sua patria. Incaricato d'una missione ufficiale, si prepara a ripartire per la contrada già una volta da lui con tanta fortuna esplorata. Fra otto giorni egli s'imbarcherà a Marsiglia, diretto a Suez. Attraverserà l'Egitto, penetrerà nel Sudan, e di là egli conta internarsi nel cuore dell'Africa più di quanto nessun altro europeo ha tentato fin qui.

« Tutti i nostri voti accompagnano l'intrepido esploratore, che parte sicuro del successo della novella impresa, nonostante i pericoli di tutti i generi che prevede, ma che saprà vincere colla sua saggezza e col suo coraggio. »

Severino Loutard meritava largamente gli elogi che gli facevano. Sotto una vesta punto piacente egli possedeva il cuore il più nobile, l'anima la più elevata.

Brutto lo era e di molto; basso di statura, piuttosto pingue, aveva una testa sproporzionatamente grossa e i tratti del volto irregolari, quasi contorti; ma, al morale, egli personificava l'onore, la bontà, il coraggio, la generosità. Era tutt'assieme un eroe e una specie di santo, un vero onest'uomo.

Nel momento in cui incominciamo questo racconto, noi lo troviamo molto di malumore nel suo studio da lui ornato con amore di tutti i ricordi dei suoi viaggi, al piano terreno della modesta casa che abitava, a Auteuil.

Perchè il comandante Loutard era quel giorno così triste? Provava dispiacere di dover separarsi da tutti quegli oggetti che amava? No, egli pensava, al contrario, che la prossima collisione sarebbe al suo ritorno arricchita.

Soffriva allora al pensiero di allontanarsi un'altra volta dalla sua devota compagna? Neppur questo; la signora Loutard aveva, come suo marito, un'anima valorosa, eroica; per lui, come per lui, non poteva esservi felicità nella vita finchè rimanevà un dovere da compiere. Certo, ella avrebbe desiderato di vivere sempre a fianco del marito, di cui andava superba; ma non si riconosceva il diritto d'impedirgli d'aggiungere al suo nome novella gloria. Durante la guerra, allorchè egli andava ad affrontare il fuoco dei prussiani, ella gli scriveva:

« Non esporti inutilmente, amico mio, te ne prego. Fa il tuo dovere e ritorna! »

« Non temere, mia cara — le rispondeva egli. — Porto meco la mia fortuna. D'altronde non corro pericolo. »

E andava a battersi come un leone, convinto che effettivamente non arrischiava nulla, poichè nella sua vita avventurosa era sempre uscito sano e salvo da tutte le prove, da tutte le lotte.

Aveva fede nella sua stella e credeva fermamente d'essere destinato a morire nel suo letto.

Amava ripetere quella predizione, che gli era stata fatta quando era ancora bambino, e soggiungeva con bonomia:

— Con una tal certezza non ho neppur merito nell'essere coraggioso.

Marinaio, soldato, viaggiatore, era suo destino, dopo tutto, di passare la maggior parte del suo tempo lontano dalla sua casa e da sua moglie.....

Un pensiero, tuttavia, faggevolmente, lo commoveva, ed era quello di lasciare un piccolo essere che adorava, un bambino di appena tre anni, un suo nipote, che egli aveva preso dopo la morte di suo fratello minore.

Non poteva pensare senza provare una scossa dolorosa alle tristi circostanze che avevano accompagnata quella morte.

Mai, no, mai! egli aveva tanto sofferto..... Un fratello più giovine di lui di dieci anni, che se n'era andato a morire a cento disonorato, pazzo di disperazione, a mille e mille miglia di distanza, dall'altra parte dell'Atlantico!

Era giunto troppo tardi, lui, per impedire la catastrofe, ma fortunatamente in tempo per incaricarsi dell'orfanello, un amore di bimbo, la cui madre.....

La madre!.... Una madre, quella donna!.....

Il comandante Loutard non poteva pensare a lei senza provare un trasporto di rabbia sprezzante.....

Ah! come doveva amarlo, il povero bambino abbandonato!

— E così debole e delicato, — si diceva; — chissà se lo ritroverò vivo dopo un'assenza di parecchi anni, forse?..... Oh! ma sua zia veglierà su lui, colla sua alta ragione, col suo ottimo cuore..... Al mio ritorno lo troverò alto, superbo!

Non era dunque neanche l'idea di allontanarsi dal nipote, che rendeva quel giorno il comandante Loutard nervoso e preoccupato. Dieci volte, fin dal mattino, egli aveva sonato il campanello, e alla vecchia fantesca brettona aveva domandato se non erano giunte lettere.

Delle lettere ne erano arrivate, ed alla gliene aveva già rimessa parecchie; ma mai quella che egli aspettava con un'impazienza febbrile.

— Portatemi un orario della ferrovia — disse alla vecchia mentre questa faceva l'ultima volta dallo studio.

In quel momento s'udì il tintinnio del campanello della porta di casa. Le signora Loutard andò essa stessa ad aprire, e un istante dopo entrò nello studio precedendo un giovanotto.

Il comandante sussultò di gioia.

— Leone, figliolo mio! — esclamò — finalmente!

E aprendo le braccia strinse il giovane sul suo cuore.

La signora Loutard era anch'essa commossa. Fece sedere Leone di Mancelle, lo obbligò a prendere il caffè, e, dopo il caffè, a gustare un certo rhum della Martinica, che ella non serviva che nelle grandi occasioni.

— Cominciavo ad inquietarmi — disse il comandante. — Più d'un mese senza rispondermi! Non riconoscevo più il mio bravo Leone, sempre pronto ad accorrere al primo appello del suo capo. Ma adesso è qui, ed è l'essenziale. Parte con me, non è vero? Posso contare su lei!

Leone di Mancelle, sorridendo di un sorriso triste, rispose:

— Purtroppo, mio comandante, che non partirò.....

Loutard lo guardò, stupito, credendo di non aver ben compreso.

Allora soltanto s'accorse che il giovane vestiva a lutto, che il suo cappello, cui egli aveva posato su un tavolino, era coperto d'un largo crespo.

— Ha perduto qualcuno?

— Mia madre.

Il comandante fece un gesto di compassione. Sapeva che era una santa donna, che meritava tutto l'amore di suo figlio, e sapeva quindi che il colpo aveva dovuto essere tanto più terribile per Leone, inquantochè il padre che gli rimaneva, il barone di Mancelle, era un uomo egoista, avaro, duro, rispettato certamente, ma non amato dal giovane. *(Continua).*

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Via San Dalmazzo, 20
Alloggio 1° piano, 9 camere, scala marmo. c 4512

Da affittare al presente
Alloggio signorile di 12 camere al piano 2°, salone, 2 entrate, cantina. — Via Deposito, n. 8. 4411

Da affittare
a persona dabbene camera e alcova ben mobigliati, primo piano — Via dei Fiori, 19. c 4506

Bellissima e grandiosa villeggiatura
da affittare ad un'ora di tramway da Torino; prezzo L. 500. — Rivolgersi portinaio via Barbaroux, 3. c 4279

Lanzo Torinese
Villeggiatura Fresco (tenuta Piatti). Grande alloggio signorilmente ammobiliato *da affittare*. Parco cintato. Acqua potabile e di fonte. Bagno. Panorama splendido. — Per informazioni rivolgersi ufficio signor C. Bergagna, *Lanzo*. 4329

Lanzo Torinese
Casa con giardino anche ad uso villeggiatura *da vendere*. Prezzo da 5 a 20 mila lire. Reddito 5 0/0. — Rivolgersi signor G. Bergagna, *Lanzo*. 4328

Per ritiro dal commercio
DA VENDERE
con mora al pagamento, in Mondovì Breo, unico e rinomato stabilimento ceramico della ditta Vedova [illegible] e figli, nel centro della città, presso la stazione ferroviaria, con abbondante forza idraulica, spazioni porticati e coperti, e fabbricati per uso abitazione. — Per trattative rivolgersi al proprietari. c 3254

Da vendere
VILLA a due piani con 20 locali, posta sulle rive del Lago d'Orta, in immediata vicinanza di grossa borgata, con stazione ferroviaria della linea Novara-Domodossola - Giardino cintato di circa 30,000 mq., con scuderie e rimessa, serra, *chalet* per portineria. Terreni annessi al giardino per altri 10,000 mq. circa. Acqua potabile, illuminazione elettrica. — Per trattative rivolgersi allo Studio del notaio comm. Stefano Allocchio, via Monte Napoleone, 12, Milano. 4871 M

Villa da vendere
in Avigliana, fabbricato civile e rustico, giardino e orto, su perficie are 40. — Rivolgersi avv. Rolando, Torino, via Juvara, 1. c 4449

L. 20.000
palazzina mobiliata
costruzione nuova, comodità moderne, luce elettrica, giardino cintato. Valle di Susa, Condove. — Scrivere al numero c 4468, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Causa trasloco
vendesi *piano Erard* per concerti — A. A. 3009, posta, Milano. 4829 M

Liquidazione
mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, c. 8. c 4814

Da rimettere al 1° maggio
Alloggio mobiliato di quattro camere, cucina e gas, acqua potabile, al 1° piano. — Per le trattative rivolgersi in via Gioberti, N. 55, p. Ter. c 4807

Rimettesi
subito, causa partenza, ISTITUTO avviatissimo, buone condizioni. — Per schiarimenti scrivere Z. Z. 100, fermo posta. c 4570

3000 OCCASIONE! Mil scampoli **stoffe estate**. Grande stock tessuti Corso Vittorio Eman., 44 bis, nel cortile. c 3606

Sposi!
Vendo d'occasione, a mite prezzo, *camera da letto e sala da pranzo nuove*. — BIANCO, via Ormea, 75. c 4515

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Campanello. Con questo pseudonimo riceviamo una corrispondenza il 25 marzo e la pubblichiamo il 26, dopo nulla più ci pervenne. c 4866 *H. e V.*

Signora bruna, incontrata via Roma, stata seguita da ufficiale fino portici C. Felice, sarebbe buona quanto bella indicarmi modo conoscerla. c 4825 **Roma.**

Papillon. Grazie affettuose espressioni, esse danno coraggio attendere e sperare avverare desiderio, ricambiatole consacrandoti tutto l'affetto e vita mia. Sii benedetta. c 4822

Ricevuta tua, contenta di tutto, va bene. Mille carezze. c 3648 **Tartarin.**

Rassalted. Gradite giunsemi tue viole, grazie; immensa fu mia gioia, pel gentil tuo pensiero. Sempre a te vicino colla mente, in virtù del nostro grande amore, il b.... spera finalmente. c 4849 **Tuo.**

CONCORSO
80 posti Amministrazione Dogane. Svolgimento programma. Seria preparazione accelerata. — Informazioni studio avv. **Bertone**, via Consolata, n. 8, **Torino**. 4433

Leçons de Français
par ex-prof. *Cercle Philologique*. Prix relativ. modérés. — Via dei Mille, 7, piano 1°. c 4712

Monsieur etranger
jeune, très distingué, cherche pension en *petite famille* de la meilleure société. — Ecrire M. S. 676, poste restante. c 4795

La Casa di spedizione
via Torquato Tasso, 11
s'incarica della confezione e spedizione dei pacchi postali e ferroviari per qualunque destinazione, e delle commissioni giornaliere per Genova e Milano e viceversa. Puntualità di servizio e mitezza di prezzi. c 4460

Offerta d'impiego
Una grande Libreria internazionale cerca subito per Torino e Piemonte un abile agente contro alta provvigione.
Si esige serietà, capacità e conoscenza del pubblico.
Rivolgere domande sd H 6885 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4300 M

Benestante 35 anni
con referenza ottime, dispone cauzione, desidera occuparsi quale segretario, agente, esattore, magazziniere od altro posto di fiducia presso casa commerciale o privata. — Rivolgersi Agenzia via Andrea Doria, N. 5, Torino. c 4811

Cerco subito
apprendista per negozio. Retribuzione mensile. — Piazza Castello, 23. c 4802

Cercansi
per portineria di casa signorile coniugi mezza età, senza prole, che abbiano già prestato servizio in casa privata. — Scrivere indirizzo e referenze alle iniziali T. R. 22, in posta, Torino. c 4754

Primaria Casa
grossista in nastri, tulli e seterie cerca *apprendista* ed *aiuto commesso* con bella calligrafia e buona referenze. — Scrivere A. B. 25, fermo in posta. c 4800

Portinaio custode
Per stabilimento industriale in Torino ricercasi portinaio ammogliato senza prole. Si preferirebbe un giubilato in buona età, possibilmente con patente di conduttore di caldaie a vapore, per accendimo di calorifero. — Indirizzare offerte alle iniziali H. A. fermo posta, Torino. 4795

GIOIELLERIE
Moderno d'abito e poca spesa
Oro 1° titolo di carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
ORIFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 4068

TAPPEZZERIE in carta
A. BARONE E FIGLIO
VIA ALFIERI, NUM. 3, TORINO
Specialità STILE MODERNO
Tappezzeria Lavabile, Igienica «SALUBRA»
41-1

TRICOPION
Rigeneratore del pelo
per cavalli, buoi e cani, preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista
Giuseppe Brenti - Tredozio
Si adopera per qualsiasi ferita od abrasione che abbia determinata la dispersione del pelo, per qualsivoglia ulcere, per le piaghe specialmente se atoniche od incerti e per le ragadi o crepacce della pastoia.
Numerosi certificati ne attestano l'indiscutibile efficacia. In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti.
Prezzo L. 3 la bott., più cent. 340 se per posta. Ad ogni bottiglia è unita l'istruzione per l'uso. Indirizzare lettere, vaglia, cartolina-vaglia a
Giuseppe Brenti
(Prov. di Firenze) TREDOZIO 9723 F

Lozione Venus semplice profumata e inodora | flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi di porto.
Crema Venus, cosmetico perfetto, vaso L. 1.50, più c. 20 per posta | due vasi L. 3.00, franchi.
Estratto Venus, per toeletta, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flaconi L. 8.—, franchi. | Vellutina bianca, rosea e rachel, eccellente preparazione L. 3.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20, se per posta. | Cosmetici antisettici Venus, pezzo piccolo c. 60, grande L. 1.20; per pacco piccolo L. 1.20, gr. L. 2.50, franchi.
Dentifrici, Profumerie VENUS, SUDALE, FLORA; cipria e rouge chatuffles, grande diotre campione richiesto ed inviato su visita.
Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della proprietaria Società A. BERTELLI e C., MILANO, via Paolo Frisi, 26.
DEPOSITI CAMPIONARII BERTELLI: MILANO, ottagono Galleria Vitt. Em. — TORINO, portici Piazza Castello, 23. — NAPOLI, via Roma, 307-308.

☛ Altra Mostra Campionaria Bertelli venne aperta in ROMA, sul corso Umberto I, 300 ☚

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino
Damigiana di 15 o 25 kg. netti franco di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).
Tipo **AA - Extrafino L. 2.10** | Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo » 1.90** | Damigiana
» **AB - Pagliarino » 1.70** | gratis.
Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.
Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni
Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.
Per pacco postale franco di porto nel regno, piccola stagnata contenente 4 kg. prezzi d'olio, ai seguenti prezzi: **AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9** (tutto compreso).
Si mandano assaggi gratis e franco di porto.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa
TORINO . Via Roma, 9 (angolo via Caccia Reale).
MILANO Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA Via Roma, 10 (rossi 69, 70, 72).
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont. P.za Battiani, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma.
VERCELLI Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA . . Stradale di Barolo, casa Viglino.
BERLINO C. Wallstrasse, 18.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

L'ELEGANZA
è L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) **Gommati Inglesi** — b) di vera **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nel 6 M
MAGAZZINI HERMANN
MILANO TORINO
Galleria Vittorio Emanuele, via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 22
Deposito di **impermeabili** *di gomma inglesi.*

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li rende elastici e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del Dott.* **ANGELO**, via Barbaroux, 14. - *Bott.* L. 3 *per posta* L. 3.40.
Presso *Mondo, Becker, Lotti* e *Cravella*, via Pietro Micca, angolo via Maroncelli. 4722

1395 M

FAZZOLETTI *Vigneti* Battista (colori garantiti) L. 1,80 | **Ricami** *Bande entredeux* disegni svariati 0,60, 0,75, 1, 1,25, 1,50, 1,75, 2 Pezza di m. 4,10.
Fabbriche Riunite già F.lli DELLEANI, via Garibaldi, n. 40 — Torino. 4071 a

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Desidera ultima invenzione.

Matrimonio
Quarantenne, bella presenza, commerciante, posizione assicurata, aspirerebbe signorina 22-26 anni, simpatica, affezionata, buona famiglia, anche straniera, conoscenza lingue e contabilità. Massima segretezza. — Scrivere subito A. Z. 1856, San Remo. 4719 G

Capitalisti! Proprietari!
Desiderate acquistare o vendere case, ville, terreni? — Rivolgetevi fiduciosi allo studio Zorgno, via S. Secondo, 9. c 4605

Insegnasi
per sole lire dieci nuovo sistema fabbricare saponi in casa senza spese impianti. — Scrivere casella postale 59. c 4410

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua
ANTICANIZIE MIGONE

Costa L. 4 la bottiglia *più centesimi 80 per spedizione.*
2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 *franche di porto.*

ATTESTATO.
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza aver il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANO ENRICO.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri o Profumieri del mondo. 809
Deposito Generale: **MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.**

GIOVEDI' 18, ore 15
Grandi Corse Ciclistiche Internazionali
VELODROMO UMBERTO I (Corso Re Umberto)
alle quali prenderanno parte: 4831
JACQUELIN
Ellegaard, Jenkins, Guascogne, Momo, Tommaselli, Bizio, ecc.

CICLISTI! Volete **lunne macchine? Perfezione e buoni prezzi.** — CEVA e AZZARIO, via Ariosto, 7 - Corso Cairoli, 10-12. c 3661

Bicicletta splendida, garantita inglese, vendo per L. 75. — Altra piccola e buona tipo *Colombia*. — Via Sant'Anselmo, 21, nel cortile. c 4796

Bicicletta inglese nuova pagata L. 400 vendo L. 125 gran bisogno. — Via Maria Vittoria, 25, portinaio. c 4862

Vetture
d'ogni genere e **Rimanenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 3465

Lotto vincita sicura, rimborso una volta al mese. Si spedisce istruzione raccomandata verso cartolina vaglia L. 2. *Società Antenore*, Padova. 4705 V

Cane danese
vendesi, splendido, [illegible] prezzo. — Bonino Giovanni, via Duchessa Jolanda, 7, Torino. c 4218

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-vaglia alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

50.000
e più guarigioni senza medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza. Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia scorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA 653 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Non più Blenorragia
nè goccetta orosina, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o iniezione inglese, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, poccette ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici di Burro di Cacao* medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Turia*, via Roma, 2 - *G. B. Schiopparelli*, piazza San Giovanni. 4588 B

S ARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

CAMICIE UOMO petto e polsi tela L. 3. Colli 2,40 la 1/2 dozzina.
Fabbriche Riunite Zéphir e Oxford tinte garantite L. 0,90 al metro. già **F.lli DELLEANI, via Garibaldi, 40, Torino.** 4072 a

I VERI OROLOGI
ROSKOPF
universalmente conosciuti per la loro superiorità, devono portare sul movimento, sulla cassa e sul quadrante la marca ed il nome della Ditta
Ville Frères
oppure
Vve Ch. Léon Sehmid & Cie
da cui sono fabbricati.
Ciò si porta a cognizione del pubblico perchè sia salvaguardato dalle numerose imitazioni di nome e di qualità. 4761 M

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi mezzi organici del laboratorio Segnardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
Cura: Dott. LATTES (Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.
-(Chiedere gli opuscoli)- 2930 M

Cura Depilatoria radicale
coll'Elettro-Puntura, sistema **Dott. Broca** di Parigi
Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, Torino, dalle 14 alle 17. c 4564

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro LA TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 1529

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Torino, 1901 — Tip. MOLIS FRASSATI e C.